ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅘. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mercuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 10 Settembre 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7910

SITUAZIONE NEI BALCANI

La leva in massa in Turchia.

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Ri[...]ac: Un iradè imperiale del 6 corr. ordina la leva in massa di tutti i soldati in modo dell'età dai 32 ai 40 anni. La situazione è gravissima.

Sarawoff è vivo. - L'insurrezione lungo la costa

ODESSA 9 (N). Una lettera da Filippopoli smentisce categoricamente l'assassinio di Boris Sarawoff. Questi già da alcune settimane ha trasportato il proprio quartiere generale dalle montagne di Mi[...]cewo (vilajet di Monastir) nel vilajet di Adrianopoli ed ora è occupato ad organizzare l'insurrezione anche lungo la costa. Sarawoff è convinto dell'importanza strategica delle posizioni costiere giacchè quando i rivoluzionari saranno padroni della costa, riescirà loro più facile l'importazione di armi e munizioni dai porti russi.

Truppe turche che passano il confine bulgaro.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Si ha da sicura fonte che l'amministrazione militare ha ordinato ai comandanti delle truppe di Macedonia di passare in due punti il confine bulgaro colla Rumelia occidentale per giungere così alle spalle delle bande nel vilajet di Adrianopoli ed aggirarle.

L'inchiesta sulla catastrofe del „Vaskapu."

BUDAPEST 9 (N). L'inchiesta sulla catastrofe a bordo del piroscafo «Vaskapu» ha provato che le esplosioni di dinamite furono due. La prima avvenne nel compartimento di prima classe ove si trovavano alcuni passeggeri e fece saltare le cabine ed il ponte di comando. Sul ponte si trovava pure il comandante Lettis. La seconda esplosione avvenne pochi secondi dopo.

A Burgas si conduce un'inchiesta diplomatica. Prende sempre maggior consistenza la voce che si tratti di un attentato.

Ferdinando di Bulgaria e il Sultano.

COSTANTINOPOLI 9 (B). Si smentisce la voce che il principe Ferdinando abbia spiccato un telegramma al sultano, accertandolo dei suoi buoni intendimenti. La notizia dev'essere stata originata da un equivoco, causato dal telegramma che il principe suole inviare ogni anno al sultano nel giorno del di lui avvento al trono.

L'AGITAZIONE TRA GLI UFFICIALI SERBI.

BELGRADO 9 (N). Malgrado i numerosi arresti e le destituzioni di ufficiali, continuano le adesioni al proclama di Nisch, chiedente l'espulsione dei regicidi dall'esercito. Finora aderirono 870 ufficiali, parte in servizio attivo, parte della riserva. Si dice che gli ufficiali malcontenti daranno tutti «in corpore» le dimissioni e chiederanno all'Austria ed alla Russia di essere assunti nei rispettivi eserciti. L'eccitazione nel corpo degli ufficiali trova già un'eco fra la popolazione borghese.

Dimostrazioni contro due giornali di Belgrado

BELGRADO 9 (N). Verso le 10 di sera un migliaio di persone si recò a fare una dimostrazione contro i giornali «Narodny List» e «Vecerna Novosti». Si frantumarono le finestre delle redazioni. I redattori, aggrediti, tirarono parecchie revolverate sulla folla ferendo parecchie persone. La gendarmeria accorsa disperse la folla.

IL TERRORE A BERUTI.

Sbarco di marinai americani.

COSTANTINOPOLI 9 (B). Le informazioni date ieri dalla Porta sui casi di Beruti, basate sulle relazioni del vali, discordano da quelle giunte dai consolati. Recentissimi telegrammi dei consoli a Beruti dicono che continuano gli eccidi di cristiani in alcuni quartieri della città, nella quale regna il terrore. Il commercio e il passaggio di viaggiatori sono interrotti.

I consoli, in una radunanza, decisero di far chiedere, mediante le rispettive ambasciate, il richiamo del vali Reschid bey e la nomina del vali di Damasco, Nazim pascià, a suo successore. Nella stessa adunanza si decise pure di chiedere all'ammiraglio americano di sbarcare riparti di marinai a difesa delle colonie straniere. L'ammiraglio fece subito scendere a terra cinquecento soldati. Le navi da guerra sono disposte in ordine di battaglia. Si attendono altre navi da guerra.

PARIGI 9 (B). L'«Agenzia Havas» ha dal Cairo che quivi corrono voci allarmanti sulla situazione in Siria. I beduini invasero il deserto di Anich, e si dice che i drusi abbiano preso le armi. Si temono eccidi nella regione del Libano.

LA CONFERENZA
dell'Unione interparlamentare per la pace.

VIENNA 9 (N). Nell'odierna seduta dell'unione interparlamentare per la pace, il presidente lesse un telegramma di saluto di Lövland, presidente del comitato «Nobel» del parlamento norvegese.

La neutralità degli stati scandinavi.

Il relatore Horot (Norvegia) parlò sulla neutralità degli stati scandinavi. Si disse lieto di poter informare i congressisti come il governo norvegese creda propizio l'odierno momento per compilare trattati d'arbitrato. E' lecito sperare che fra breve si avvieranno con le altre potenze le pratiche necessarie per la conclusione di questi trattati.

Fu approvato un ordine del giorno, presentato dal gruppo svedese, in cui si esprime viva simpatia al gruppo scandinavo, per la sua opera nella questione della neutralità permanente degli stati scandinavi. La conferenza accolse pure la decisione del consiglio interparlamentare di data 2 settembre 1901, con cui si cede di aderire alla convenzione [...] anche a quelle potenze [...] parteciparono alle discussioni preliminari; si chiede che i principii del diritto di guerra sieno rispettati sempre e ovunque e si fanno voti affinchè nelle controversie delle singole nazioni si usi possibilmente del procedimento arbitrale stabilito dalla convenzione.

Casi sottoposti all'arbitrato. - Per la codificazione del diritto nazionale.

La conferenza approvò quindi la relazione di Gobat (rappresentante svizzero) sull'opera dell'unione interparlamentare dal giorno del congresso dell'Aja. Nella relazione si rileva che dal 1900 furono sottoposti al tribunale arbitrale trentasei casi di controversie internazionali e che parecchi stati conclusero trattati d'arbitrato.

Devakovsky (austriaco) parla a favore del diritto nazionale dei popoli, e ne chiede la codificazione.

Apponyi (ungherese) e Paiva (portoghese) parlano a pro della unione internazionale della stampa.

La proposta Porumbaru (rumeno), che la conferenza dell'Aja sia chiamata a decidere anche su questioni internazionali di diritto privato, è accettata. Bobtscheff (bulgaro) fa voti affinchè le sorti dei popoli della Turchia europea sieno migliorate, mediante l'attuazione dell'articolo XXXIII del trattato di Berlino.

Si decise di tenere il prossimo congresso a San Luigi, in America, si elesse il consiglio interparlamentare e quindi la conferenza fu chiusa.

Körber al banchetto dei congressisti.

Alla sera ci fu un banchetto in onore dei congressisti. Körber vi tenne un discorso, applauditissimo. Disse come col crescere della dignità del lavoro cresca il bisogno della pace. Perciò è missione santa quella di chi cerca di fondare il regno della pace. Lavorate perciò - concluse - pacificamente per la pace, che è base della felicità dei popoli. Bevo alla vittoria finale della società della pace!

IL PAPA E I DEMOCRISTIANI.

ROMA 9 (N). In una lettera diretta al vescovo di Orvieto il papa dice che non riconoscerà alcuna opera di azione popolare cristiana che non sia ossequiente all'opera dei congressi cattolici.

L'INCHIESTA SULLA MARINA ITALIANA.

ROMA 9 (N). Si smentiscono ufficiosamente le voci di rifiuti da parte di uomini politici di partecipare alla Commissione d'inchiesta nella marina. Dacchè Zanardelli partì per Maderno mai intavolò trattative in argomento con chicchessia.

La cattedra di giornalismo

BERNA 9 (N). Il dottor Buchler, direttore del «Bund», fu chiamato a coprire la cattedra di giornalismo istituita alla nostra Università.

L'INCHIESTA SUL DISASTRO DI BEANO.

ROMA 9 (N). Le notizie pubblicatesi circa i risultati dell'inchiesta governativa sul disastro di Beano sono premature. I funzionari che compongono la Commissione d'inchiesta finora si limitarono a raccogliere dati e documenti e non trattarono delle conclusioni.

Congresso repubblicano rinviato.

ROMA 9 (N). Il congresso nazionale repubblicano che si doveva tenere il 20 settembre fu rinviato.

SCIOGLIMENTO DI UN COMIZIO PANGERMANISTA.

BRUEX 9 (N). Il comizio pangermanista radunatosi qui ieri, e al quale erano intervenute 1500 persone, fu sciolto dal commissario imperiale perchè uno degli oratori aveva proposto un ordine del giorno secondo cui la camera avrebbe dovuto riunirsi senza essere convocata dal Governo.

I DISORDINI DI BRUNA.

76 feriti.

PRAGA 9 (N). Il «Pravo Lidu» pubblica una statistica dei feriti e degli arrestati durante le dimostrazioni socialiste di domenica per il suffragio universale a Bruna. Nel conflitto con la polizia furono ferite 50 persone e 26 guardie, fra cui una mortalmente. Anche un operaio fu ferito così gravemente da trovarsi in fin di vita; un altro ebbe fratturate le gambe. Si praticarono sette arresti.

Francesco Giuseppe a Vienna. VIENNA 9 (B). L'Imperatore è giunto da Budapest stasera alle 7 e mezzo.

I bilanci italiani. ROMA 9 (N). L'on. Di Broglio, ministro del tesoro, ha sollecitato i colleghi a presentargli entro ottobre i bilanci preventivi dei rispetivi ministeri.

CRONACA PER TELEGRAFO

LA PESTE A MARSIGLIA.

11 casi. - 7 morti.

LONDRA 9 (N). Il «Daily Mail» ha da Marsiglia che in quella città si constatarono undici casi di peste bubbonica, dei quali sette con esito letale. La peste fu importata da Costantinopoli con un carico di stracci destinato alla fabbrica di cartoni Gry. Il carico arrivò sabato. I colpiti, tutti operai della fabbrica, furono trasportati all'ospitale del Salvatore. Il sindaco ed un commissario di polizia dovendo, per il loro ufficio, visitare l'ospedale, furono immunizzati col siero antipestifero.

Un disastro evitato.

ANCONA 9 (N). Si deve alla prontezza di spirito del capostazione di Potenza Picena, se si è potuto evitare un gravissimo disastro ferroviario. Il diretto proveniente da Castellamare Adriatico, appena fermatosi nella stazione, s'era mosso per riprendere la corsa. Ma il capostazione, cui era stato segnalato l'avviso di partenza d'altro treno stracarico di pellegrini provenienti da Loreto, prevedendo un disastro, si slanciò a corsa sfrenata gridando «ferma! ferma!». Il macchinista per fortuna lo udì, diede il controvapore e fermò il treno: due minuti dopo sopraggiungeva l'altro treno! Udendo le grida del capostazione, i viaggiatori, impauritisi, gridando si slanciarono dai finestrini. Perciò vi è qualche contuso. Fu aperta un'inchiesta.

La Ubaldelli malata.

ROMA 9 (N). Si assicura che l'Umberto Ubaldelli abbia ottenuta l'autorizzazione di visitare la madre in carcere. La contessa sarebbe malata al cuore.

Due condanne capitali in Russia.

ROSTOK s. Dom. 9 (N). Il tribunale militare condannò al capestro due operai per aver preso parte ai disordini operai del 5 marzo. Altri dieci operai furono condannati ai lavori forzati.

ROMA 9 (N). Nella [...]osamente. [...]zo dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano, si trovò ai piedi dei gradini dell'altare il sagrestano Paolo Sciasi, un vecchio di 75 anni, morto. Aveva una ferita all'occipite. L'autorità indaga.

Maggiore suicida.

ROMA 9 (N). Si è suicidato il maggiore di fanteria Pedretti, cinquantenne. Era nevrastenico. Da qualche tempo si trovava in posizione ausiliaria.

Un villaggio distrutto dal fuoco.

LIPSIA 9 (N). Un incendio distrusse il villaggio di Venneritz presso Ilmenau, composto di una sessantina di case. Rimasero intatte soltanto la chiesa e la canonica che sono isolate. L'incendio fu causato da fanciulli che giuocavano con fiammiferi.

Le vittime dei monti.

GINEVRA 9 (N). In un crepaccio sul Monte Bianco fu rinvenuto il cadavere di Dora Bücheler, figlia del celebre professore dell'Università di Bonn, sparita durante un'ascensione compiuta nel mese scorso.

Il «récord» mondiale della traversata dell'Atlantico.

LONDRA 9 (N). Si telegrafa da Nuova York che il piroscafo celere «Deutschland» della linea Amburgo-America, ha abbassato di 29 minuti il «récord» della traversata dell'Atlantico da Amburgo a Nuova York, compiendola in cinque giorni, undici ore e 54 minuti, con una media di miglia marittime 23.15 all'ora. In un giorno percorse 583 miglia.

La grande quantità di notizie di interesse locale ci ha costretti ad ommettere la pubblicazione di parte del servizio telegrafico.

IL PROCESSO COSANI E COACCUSATI

L'ultima udienza - La sentenza.

(Tribunale prov. di Trieste)

La requisitoria del P. M.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo largamente riferito la requisitoria del rappresentante il P. M., sostituto Procuratore di Stato Clarici. La riassumiamo perciò soltanto per sommi capi. Il P. M., assodata la colpabilità del Cosani, sulla base delle sue ammissioni e delle risultanze processuali, passa subito a costruire, con gli elementi forniti dal Cosani stesso, l'edificio d'accusa a carico degli on.i Benussi e Cumar. Trova perfettamente spiegabile la contraddizione che apparentemente esiste fra le prime reticenze del Cosani e le aperte incolpazioni fatte al dibattimento. Dapprima voleva risparmiare i suoi complici, quando si vide da loro abbandonato, li accusò. Il ragionamento del Cosani è semplice e persuasivo: lo assunsero, lo pagarono, lo videro frequentare la «Filarmonica», lo videro truccato, sbarbato; sapevano quel che faceva e lasciarono che facesse, dopo avergli fatto capire, assumendolo, che lo assumevano appunto perchè facesse ciò che fece. Se quel che il Cosani dice non fosse appoggiato alle risultanze processuali, fra le quali le stesse ammissioni dei coaccusati, si potrebbe, per i suoi precedenti, non prestargli fede; ma a tutte le sue asserzioni corrispondono le altre emergenze del dibattimento. Così stando le cose, non si può accettare il sistema di difesa del Benussi e del Cumar, i quali ammettono la verità di quanto dice il Cosani, finchè si trovino nei confini del lecito, e dichiarano falso l'illecito. Se il Cosani può asserire il falso, anche i suoi coaccusati possono ben negare la verità, quando questa torni loro di danno. Si vuole che il Cosani accusi per vendetta o per malanimo. Se così fosse, o avrebbe accusato di fatti più gravi o avrebbe detto che il Benussi e gli altri gli avevano dato il preciso incarico di votare per terze persone. Del resto che questo incarico egli lo abbia avuto, è evidente. L'attività del Cosani si svolgeva a favore della «Patria», e non è ammissibile che il Benussi, presidente, e il Cumar, cassiere dell'associazione, abbiano ignorato quest'attività. Anche l'assegnazione delle 100 corone, a elezioni finite - assegnazione che il P. M. trova perfettamente provata - dimostra che il Cosani ha effettivamente ricevuto l'incarico delittuoso. Le brusche parole delle dal Benussi alla moglie del Cosani, il P. M. le spiega con la preoccupazione. Se così non fosse, perchè egli non iscacciò il Cosani, anzi gli diede la 100 corone? Il P. M. trova pure provate le incolpazioni mosse all'on. Cumar. E conclude questa parte dell'arringa, domandando la condanna del Benussi e del Cumar, come i responsabili morali della irregolarità avvenute. Sostiene quindi l'accusa, per i singoli fatti loro addebitati, contro gli altri accusati, chiedendo per tutti sentenza di condanna.

L'avv. Stanich.

noto agitatore sloveno qui calato da poco, aveva il mandato d'ufficio di difendere il Cosani. Ma la sua non è stata una difesa; l'avv. Stanich s'è gettato a testa bassa a dar di cozzo contro la «Patria», contro il suo presidente, contro il Municipio e gli organi municipali, contro la Luogotenenza e i suoi consiglieri. Attaccò ripetutamente il cav. Jettmar e i membri delle varie commissioni elettorali, tanto che il presidente dovette ammonirlo ad occuparsi della causa del suo difeso e non di persone assenti ed estranee al dibattito. L'avv. Stanich, accettando l'ammonimento, allora... riprese gli attacchi contro il partito liberale cui attribuì le frodi di cui s'era reso responsabile il suo difeso, per il quale, finalmente, chiese alla Corte di tener conto, nella commisurazione della pena, delle rivelazioni fatte e del carcere preventivo sofferto.

L'arringa dell'avv. Daurant.

[...] Benussi - così esor[disce] l'avv. Daurant - «Pregato dall'on. Benussi di assumere la sua difesa in questa causa penale, nella quale egli si vide così stranamente ed inopinatamente coinvolto, io ho accettato l'incarico con tutto il fervore, non per l'amicizia che a lui mi lega da tanti anni, ma perchè pienamente convinto, prima ancora di leggere gli atti processuali, che un uomo come il Benussi, che io conosco fin dalla sua giovinezza e che in tutti gli atti della sua vita pubblica e privata si è lasciato guidare da piena rettitudine e gode l'estimazione di tutti i cittadini, a qualunque partito sieno ascritti, se non sono accecati da passione di parte, - un uomo che copre uffici importanti e alla Camera di commercio e al Comune, ove fu un tempo vicepresidente, non poteva, per nessuna ragione, nemmeno politica, lasciarsi trascinare ad azioni scorrette o indelicate. Ed in questo mio convincimento io resto fermo, anche dopo la lettura degli atti processuali e dopo la requisitoria del P. M.

«Sono persuaso che voi, signori giudici, che avete imparzialmente e serenamente assistito all'odierno dibattimento, avrete attinto il mio stesso convincimento. Perciò sarò breve e mi atterrò strettamente a quella parte delle risultanze che riflettono l'accusa contro l'on. Benussi.

«Non mi occuperò di insinuazioni o sospetti con aria da pubblico comizio assunta da chi, fraintendendo la propria missione, e senza bisogno, ha voluto farsi, da difensore, accusatore di istituzioni e di persone non presenti, e che perciò non potevano scolparsi (approvazioni). E prima di incominciare a ribattere le argomentazioni del P. M., mi permetterò di premettere alcune circostanze che riflettono l'ambiente in cui si svolsero i fatti che sono oggetto dell'accusa.

«Risulta dall'incartamento processuale che, avvicinandosi le elezioni del Consiglio della città, il partito nazionale-liberale, e, per esso, la Società «Patria», costituì un comitato elettorale, composto di 1200 elettori, cui si aggiunsero, come fiduciari, altre tre o quattrocento persone. E poichè di questi fiduciari o «moretti» molto si parlò qui, mi preme di rilevare che i fiduciari non sono un ritrovato dell'associazione «Patria»; ma esistono presso tutti i partiti, in tutto il mondo. (A questo l'avv. Stanich, che si è allontanato dalla sala subito dopo il suo sproloquio, torna in sala e si dirige al suo posto, battendo i piedi senza alcun riguardo per l'oratore e per la Corte. La galleria irritata per l'inurbanità del suo procedere, lo zittisce formidabilmente. L'avv. Stanich si decide allora a camminare in punta di piedi).

«Il Benussi - continua l'avv. Daurant - fu dal Comitato generale nominato presidente; quindi fu costituito il comitato ristretto componendolo di persone ineccepibili - e dico questo, non perchè anch'io ne facessi parte - e incapace di servirsi di frodi o di unirsi a chi se ne fosse servito. Ufficio del Comitato ristretto era di scegliere i candidati, studiare le candidature, officiare i prescelti, compilare i manifesti elettorali, e convocare il comitato generale, per sottoporgli le proposte rispettive.

«Nei giorni poi della votazione, nè il comitato ristretto, nè il presidente, come tali, avevano più alcunchè da fare. Erano i fiduciari che agivano senza una speciale direttiva, senza una guida speciale. Altri erano i compiti, gli uffici - e ben più vasti e importanti - in quei giorni, del comitato generale, che non quello di occuparsi delle singole votazioni. Brogli elettorali, o signori giudici, ne succedono sempre e dappertutto, in Austria e fuori, specialmente nei grandi centri, quando i partiti sono in lotta intensa. Nè mai venne chiamato a rispondere dei brogli elettorali commessi da singoli elettori, il presidente del Comitato elettorale del loro partito; nè il P. M. può sostenere alcunchè di simile.

«Dobbiamo ora occuparci dei brogli che formano elemento dell'accusa: degli altri - fossero pure ottanta o cento - non si può dire che siano stati commessi da aderenti al comitato della «Patria», poichè non sappiamo nemmeno se le schede di cui si tratterebbe, portassero i nomi dei candidati da quella associazione sostenuti.

«Per poter trovare indizi di colpabilità nel Benussi, il P. M., in un incartamento voluminosissimo, in cui fu fatta un'accurata e diligente inquisizione, basata su confidenze della Polizia, su articoli di giornali, su deposizioni di persone che avvicinavano il Benussi; il P. M., dico, non ha potuto trovare altri argomenti che quelli desunti da dichiarazioni del Cosani e da qualche ammissione fatta dallo stesso onor. Benussi.

«Ed a conferma della mia dichiarazione di stima per l'on. Benussi fatta in principio, mi piace qui rilevare, in base alle emergenze del dibattimento, che egli ha esposto tutti i fatti che erano a sua conoscenza, anche quelli che eventualmente avrebbero potuto nuocere alla sua posizione processuale.

«Io mi sono permesso di delineare la figura dell'on. Benussi, persona conosciuta da tutta la città, e sul cui conto neppure la direzione di Polizia, nelle sue informazioni, potè dire nulla di male. Vediamo ora chi è il Cosani. Il Cosani è un disgraziato che più volte s'è l[asciato] trascinare dal delitto, che [...] e capace di com[...] [...]asciato [...] la Polizia dice [...] commettere qualsivoglia mala azione per avidità di lucro. Durante il processo, egli ha tenuto un contegno stranissimo e non so perchè si possa tener conto più delle dichiarazioni del Cosani che di quelle del Benussi. Dissi strano il contegno del Cosani. Erano finite le Elezioni del III corpo ed il Cosani, che, per scopi elettorali s'era tagliati barba e baffi, s'incontra la sera, in birreria, con l'agente di polizia Titz, che gli chiede: «Che nova?» Ed il Cosani, senza motivo e non richiesto, gli confida quanto aveva fatto nelle elezioni, esagerando anche; tira fuori di tasca un buono del Benussi per sessanta corone e glielo mostra. Stranissimo contegno - ripeto. Il Titz va alla Polizia, fa rapporto verbale delle confidenze ricevute e la cosa non ha seguito. Intanto, il Cosani continua a prestarsi a favore della «Patria»: dice egli stesso, che durante le elezioni del secondo corpo, era in sala per prendere nota dei votanti. Arrestato il 27 maggio, il Cosani, dinanzi al commissario di polizia, dichiara di aver votato per terze persone per incarico dei signori Gabrielli, Heiland e Pavan e di aver ricevuto un «buono» di sessanta corone dal presidente della «Patria». Richiesto in quell'incontro se a istigarlo fosse stato anche il Benussi, egli lo esclude espressamente. Nel primo esame dinanzi al giudice istruttore nessuna imputazione fa al Benussi; ritratta l'incolpazione data agli altri e dice che ha votato senza essere istigato da nessuno. Solo più tardi comincia ad accennare a fatti che potevano adombrare la correità del Benussi e appena al dibattimento ha fatto dichiarazioni categoriche contro di lui.

«Alle incolpazioni del Cosani - la cui figura ho descritto e il cui contegno ho illustrato - io credo che la Corte non potrà prestar fede, se non trova altre risultanze che le appoggino. Il Cosani ha sempre negato di aver ricevuto un incarico preciso dal Benussi di votare per i candidati della «Patria» e quando accennò ad un incarico larvato, poichè diceva e disdiceva e non risultava nè come nè quando questo incarico avesse ricevuto, il P. M., con lodevole scrupolosità, invitò il giudice istruttore a rilevare da lui il luogo, il giorno e l'ora in cui gli fu dato questo incarico, le persone che erano presenti e le altre circostanze di fatto. Il Cosani dichiarò ch'egli non poteva precisare nulla di tutto ciò.

«Ma si dice: il Benussi lo ha assunto, lo conosceva, lo ha adibito al servizio esterno e queste considerazioni, unitamente ad altre, delle quali parlerò più tardi, inducono il P. M. a sostenere che il Benussi doveva essere perfettamente a giorno delle frodi commesse dal Cosani. Conviene aver vissuto un po' nei comitati elettorali, per farsi un' idea dell' attività dei singoli membri! Non c'è un controllo verbale o scritto sui fiduciari. Questi sono giovanotti che offrono l' opera loro, verso compenso delle spese. Il Cosani dopo aver incontrato l'avv. Dompieri presidente della «Rossetti», che lo invitò a lavorare per quella Società, ed aver rifiutato, s'è rivolto al Benussi, unicamente a scopo di lucro. A lui ha esposto le condizioni miserevoli sue e della sua famiglia e gli ha chiesto di venir occupato in un impiego. Si noti che al Benussi ed a tutti i membri del Consiglio vengono chiesti impieghi da tanti e ad ogni occasione. E poichè un impiego pel momento non c'era e, non era il caso neppure di dargliela, il Benussi ha mandato il Cosani alla sede della «Patria» e gli ha detto di farsi dare lavoro. Il Benussi, però, non lo conosceva!

«Alla «Patria», il lavoro interno di scritturazione era già tutto effettuato, oppure era già stato affidato ad altri. E allora il Benussi ha detto: Occupatelo nel servizio esterno. Io non so perchè queste parole «servizio esterno» debbano intendersi nel significato che loro dà il Cosani, sol perchè egli, per la sua disposizione al male - le condanne da lui riportate ne fanno fede - ha detto che quel significato esse avevano. Servizio esterno era quello di andare fra gli elettori per indurli a votare a favore dei candidati della «Patria», una agitazione, come si vede, consentita dalla legge. Quindi, con le parole «servizio esterno» niun incarico di frodare o di brogliare il Benussi gli dava.

«Ma si dice: Nella sala della «Filarmonica» si trovavano degli scontrini a disposizione di tutti e gli agitatori venivano, li prendevano liberamente ed andavano a votare ed il Benussi doveva accorgersi di questo lavorio.

«Anzitutto dirò che della esistenza del cassetto di un tavolo, nella sala della «Filarmonica», contenente scontrini per la votazione, non parla che il Cosani. Quanti furono intesi dal giudice istruttore in proposito, sia come prevenuti, sia come testimoni, tutti hanno negato. Ma non mi pare che occorrano testimoni o prove per escludere questa circostanza. Come mai, in una sala dove possono accedere millecinquecento persone, dove non è possibile il controllo di chi entra e di chi esce, tanto è vero che vi si sono potute introdurre indebitamente varie persone, dove la polizia poteva entrare da un momento all'altro e fare una perquisizione; come mai, dico, si può supporre che si trovassero a disposizione di chiunque gli scontrini che in fondo in fondo, erano corpi di delitto? Mi pare che basti una semplice considerazione serena per poterlo escludere. Io non escludo che il Cosani sia stato in possesso di scontrini con i quali abbia votato per terzi e che nella sala della «Filarmonica» qualcheduno si sia trovato, come lui, con in tasca, indebitamente, degli scontrini. Ma escludo assolutamente che questi scontrini siensi trovati nel cassetto, come il Cosani pretende.

«Il P. M. si richiama alla deposizio[ne] di due perso[ne ...] sistenza di [...] setto. [...]estate che confermerebbero l'e[...] questi scontrini in quel cassetto. Queste due deposizioni hanno assai poco valore. Anche il Camerle che cosa ha detto? Ha detto che nella sala si parlava di scontrini e di votazioni. Ma è naturale che in un giorno di elezione si fosse parlato di questi argomenti. Nel suo primo esame, ha detto che non prestò molta attenzione e che intese come si chiedessero degli scontrini e se l'uno o l'altro avesse votato. Ciò non dimostra ancora l'assunto del P. M.; anzi, avvicinando le due frasi, troviamo la spiegazione di quanto il Camerle avrebbe inteso: si chiedevano gli scontrini di chi aveva votato, per accedere in sala di votazione.

«Che cosa prova la testimonianza del Sobez? Fu avvicinato da un «moretto» che gli chiese: Perchè non vota? - Perchè non ho scontrino - rispose. E allora il «moretto» lo condusse alla sede della «Patria». Ma non già, perchè là esistessero degli scontrini, ma perchè risiedevano coloro, i quali potevano dare consigli e suggerimenti. Infatti, alla «Filarmonica» seppe che un certificato d'indentità personale equivaleva a uno scontrino e si recò a ritirare il certificato. Tutto ciò, apertamente, alla luce del sole. Il fatto del resto che il Sobez alla «Filarmonica» non potè avere lo scontrino sta tutto a vantaggio della difesa. Nè l'una nè l'altra deposizione suffragano quindi l'asserzione del Cosani che resta così isolata, inverosimile ed inattendibile.

«L'on. Benussi sostiene di non aver visto il Cosani prendere gli scontrini. Egli frequentava la sala della «Filarmonica» solo per pochi minuti, perchè i suoi affari pubblici e privati poco tempo gli lasciavano. Di fronte a questa dichiarazione del Benussi, noi abbiamo solo la dichiarazione del Cosani: «Il Benussi ha visto», mentre, nel processo istruttorio, egli ha sempre sostenuto «Il Benussi deve aver visto che io prendevo gli scontrini». Messo alle strette: «ha visto» o «deve aver visto»? «Ebbene sì - risponde - finiamola una buona volta: ha visto». Ma si dice da parte del P. M.: Certo delle contraddizioni esistono fra le deposizioni del Cosani fatte durante l'istruttoria e quelle fatte al dibattimento; ma esse si spiegano. Sperava nell'impiego e taceva: quando si è visto deluso nelle sue speranze, ha spiattellato tutto. Ora dirò che se il Cosani avesse voluto contenersi in modo da meritare poi la gratitudine del partito, non avrebbe nel primo esame incolpato altre persone che insieme al Benussi facevano parte del comitato elettorale.

«E veniamo al compenso dato al Cosani. Egli è stato pagato per le sue prestazioni e per indennizzo delle spese. E' naturale, e nei limiti stabiliti dalla legge, che un comitato elettorale si serva di persone per i suoi scopi e ne compensi le prestazioni. Questo fu fatto col Cosani.

«Quanto ha egli ricevuto da parte del Comitato elettorale, rispettivamente da parte del Benussi? Anche qui ci sono divergenze fra quanto dice il Benussi e quanto sostiene il Cosani. Secondo il Benussi, il Cosani avrebbe ricevuto 150 corone. Centocinquanta corone per un mese di prestazioni non sono troppe, e non lasciano certo adito a sospettare che possano aver costituito compenso ad un'azione delittuosa! Il Cosani, però, sostiene di aver ricevuto, a elezioni finite, altre 100 corone. Il P. M. domanda: Ma perchè il Benussi non prova di non averle pagate? E come si possono provare circostanze negative? Noi abbiamo provato che, nel giorno in cui il Cosani pretende, il Cumar non pagò le 100 corone, ed il P. M. insiste a crederlo specialmente in base alla deposizione della moglie del Cosani. Il Cosani ha detto alla moglie di averle ricevute dal Cumar - dice il P. M. Ma egli poteva dire a sua moglie quel che voleva: chi sa poi da quale parte piovvero quelle cento corone? (si ride). Il Cosani, intanto, dice di averle ricevute, dal Cumar, in pescheria, mediante una banconota da cento corone e di averla data alla moglie. La moglie non sa se erano 90 o 100 corone. Ma io credo che se essa avesse avuto nelle mani la banconota da cento - in quella casa dove non era sempre festa - non se ne sarebbe dimenticata così facilmente! (ilarità clamorosa). Mi pare quindi provato che quelle 100 corone non furono date.

«Accennerò, infine, alla visita fatta dalla moglie del Cosani al Benussi. Appena arrestato il Cosani, la moglie va dal Benussi e lo prega d'interessarsi alla sorte del marito, o almeno di darle un sussidio: il Benussi la mette alla porta. Non ha detto lo stesso P. M. che il Benussi, appena saputo delle frodi commesse dal Cosani, avrebbe dovuto cacciarlo a calci? Egli non ha dato calci alla moglie, a una donna, ma l'ha messa alla porta: ha fatto con la moglie quello che il P. M. voleva facesse col marito. La moglie, anzi, dice che il Benussi si espresse: «Magari ch'el ciapi tre ani de carcere». Probabilmente avrà caricate le tinte. Il Benussi ha animo troppo generoso per aver potuto dir ciò. Ora, se il Benussi avesse avuto il lontano timore di poter essere compromesso dal Cosani, sarebbe stato quello il contegno che avrebbe tenuto con lui, o con sua moglie? O non valeva meglio, comprarne il silenzio con, al massimo, una cinquantina di corone? Invece, egli mette la donna alla porta e dice: La Giustizia faccia il suo corso».

L'egregio oratore così conchiude: «Dal complesso delle circostanze testè esposte mi pare che risulti provato come il Benussi non fu a conoscenza di quanto ebbe a fare il Cosani. La pretesa consapevolezza non risulta che dalle deposizioni di questo, alle quali, per le ripetute smentite, non può prestarsi fede. Il P. M. ha detto che il Benussi co[n le sue] ammissioni va [...] fin dove [...] le sue [...]no al limite del lecito, [...] gli conviene. No: il Benussi va fin dove sta di casa la verità. Ma, si dice: il Benussi, dopo le elezioni del terzo corpo, ha visto il Cosani sbarbato e si vuole che gli si sia avvicinato, dicendogli: «Basta, basta!» Il Benussi, che pure poteva negare, ammette di aver veduto il Cosani sbarbato e, nella sua sincerità, ammette anche di aver supposto che il cambiamento di tratti fisionomistici fosse stato fatto a scopi elettorali. Ma da quel giorno in poi il Cosani non ha più lavorato per il comitato elettorale! E si noti che per prevenire qualsiasi prova in contrario, il Cosani ha detto che le parole «Basta, basta» gli furono rivolte dal Benussi a bassa voce, in modo che altri non le avrebbe potuto sentire!

«Come vedete, signori giudici, l'operato del Benussi è incensurabile. Non esiste che l'attività d'un uomo che, messo a la testa d'un comitato elettorale, ha con onestà e lealtà adempiuto all'incarico datogli. Considerato tutto ciò e considerato che si tratta di giudicare un uomo che non può portare di fronte alle accuse mossegli che i cinquant'anni di sua onorata esistenza; e considerato che tutta l'accusa si basa su deposizioni alle quali non si può nè si deve prestare fede, io mi lusingo che voi, signori giudici, persuasi della sua non colpabilità, lo manderete assolto. Perciò non mi occupo nemmeno di esaminare se sussistano gli estremi del reato addebitatogli, perchè non dubito che condividiate il mio convincimento. Con questa lusinga, mi attendo sentenza di piena assoluzione». (Bravo, bene, applausi).

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

[...] Proprietà letteraria e riproduzione vietata.

— Siete una canaglia! - gli rispose Massimo appena lo potè.

— Grazie, lo so!.. Ma non è di questo che si tratta. Io vi offro la libertà dei movimenti a patto che siate buono mansueto. Accettate?...

— Non posso fare diversamente.

— [...] la buon'ora! Incominciate a far subito [...] ad avversa fortuna. Vi tolgo [...]da, e così vedrete dove siete.

— Lo so [...]

— Davvero [...]

— In via Dau[...] reno, in una cam[...] n. 16 piano ter[...] munita di grosse sb[...] la finestra foderata di lamiera. [...] con la porta [...] sinistra di chi entra, in un letto piccolo da una persona. In fondo [...]

— Bravissimo. Sappiamo che conoscete il locale. Ma come avete fatto ad [...] che vi abbiamo trasportato qui?...

— Appena fui vilmente assalito...

— Ben presto qualificherete con più rispetto le nostre azioni.

— Non ho paura di voi.

— Lo vedremo. Continuate il vostro discorso...

— Appena fui vilmente assalito, legato e messo in carrozza, pensai subito a via Dauphiné e ogni volta la vettura svoltava avevo presenti le vie che da casa mia conducono qui. Così mi accorsi che questa era proprio la mèta.

— Ottimamente. Avete molta attitudine per fare quel mestiere che avete inaugurato così male. Uno, due, tre... la benda è tolta.

— Non appena potè aprire gli occhi, Massimo li fissò sul suo interlocutore. Ma non ebbe la soddisfazione di vedergli il volto. Egli era mascherato. Vestiva un abito nero correttissimo.

— Potete fare a meno di cuoprirvi la faccia. La vostra fisonomia io la ricordo come quella di mio zio - disse il Trefort.

L'uomo mascherato fece un gesto di impazienza.

— Poc'anzi - riprese Massimo, - eravate vestito da agente di polizia. Ma badate a voi! Certi travestimenti qui dentro potrebbero essere di cattivo augurio!..

— Prima creperà l'astrologo, - esclamò lo sconosciuto, stizzito.

— Tuttavia avete ragione - soggiunse subito dopo con voce più calma - con un avversario come voi dovevo usare la precauzione di alterare la voce. In ogni modo i regolamenti mi vietano di stare a volto scoperto in questa casa.

[...]

— V'ingannate, non è qui il covo. Questa è la loro *casa di giustizia*, se volete saperlo.

— Non lo sapevo, ma era facile immaginarlo. In questa stanza fu rinchiuso lo sventurato Meressier.

— Lo compiangete?... Ah, ah, ah!..

E qui l'uomo mascherato proruppe in una risata ironica.

— Basta, abbiamo discorso abbastanza; è ora che io vi liberi dalle corde.

Dopo pochi minuti Massimo potè balzare dal letto.

— Vi sentite un po' indolenzito? - chiese premurosamente la falsa guardia di polizia.

— Sì, ma è poco male, purchè sia lasciato in pace. Suppongo che non avrò il supplizio di vedermi sempre delle maschere vicine.

(*Continua*)

L'arringa dell'avv. Consolo.

L'avv. Consolo ha quindi la parola, per la difesa dell'on. Cumar.

L'avv. Consolo esordisce dicendo che non ripeterà molti degli argomenti svolti dall'avv. Daurant per l'on. Benussi e che valgono anche per il suo difeso. Egli farà parlare il linguaggio dei fatti. Ricorda l'accusa apposta all'on. Cumar e soggiunge:

«Il P. M. dice che l'occasione data al Cosani per commettere il reato consisterebbe nell'avere assunto il Cosani al servizio elettorale del comitato della «Patria» con l'incarico di votare per terzi. Fu già dimostrato non solo che il Cumar non lo assunse al servizio del comitato elettorale, ma che nessuno lo assunse. Egli si presentò più volte al segretario, e poi al Benussi, esponendogli le tristi condizioni in cui versava; il Benussi lo mandò dal Bruschetti, che non volle saperne di lui. Come avvenne che egli, spinto dal desiderio di guadagnare, si sia cacciato tra le fila dei fiduciari della «Patria» non si sa. Quel che si sa è che egli si è prestato e che, vantando le sue prestazioni, n'ebbe ricompensa e fu indennizzato delle spese. Men che meno si può parlare di assunzione nei riguardi del Cumar, il quale lo vide quando si presentò per incassare i «buoni» rilasciatigli dal Benussi e soltanto in seguito s'informò chi era.

«E se di assunzione da parte del Cumar non si può parlare, non si può parlare neanche di assunzione ad uno scopo determinato.

«Il P. M. dice che il Cumar, insieme al Benussi, aveva nelle mani il filo dirigente del comitato. Il P. M. si sbaglia. Il Cumar aveva semplicemente la cassa! (si ride). Fu eletto cassiere, perchè il suo «scrittoio» è sito nel centro della città e per la sua posizione è quindi accessibile ad ognuno. Ma egli non aveva alcuna parte direttiva, a differenza di tutti gli altri del comitato.

«Del resto di un'assunzione con incarico di votare per terzi da parte del Cumar, neanche il Cosani ha fatto cenno. Dunque, il primo e principale motivo di accusa viene a cadere, perchè semplicemente non esiste, non fu comprovato, nè fu asserito da nessuna parte.

«La seconda parte dell'accusa consisterebbe nell'avere fornito i mezzi, imperocchè dice il P. M., nella sala della «Filarmonica» esistevano scontrini a disposizione dei membri del comitato e dei fiduciari. Ma non ha asserito il P. M., nè altri, che qualora questi scontrini vi si fossero trovati, ce li abbia posti l'accusato Cumar: anzi neppure esiste un principio di prova che, supposto che essi siano esistiti, egli ne abbia conosciuto l'esistenza. Ma se anche gli scontrini vi si fossero colà trovati ed il Cumar l'avesse saputo, come egli avrebbe così fornito l'occasione e i mezzi a commettere il reato? Se io so che ci sono dei grimaldelli in un dato luogo, e che un tale servendosene abbia perpetrato dei furti e possa commetterne altri, sarò io responsabile della correità in furto, perchè non li gettai in mare? sarò io che avrò fornito al ladro i mezzi per commettere i furti? Del resto, fu provato essere falso che nella sala della «Filarmonica» esistessero scontrini. Il teste Rossi ha dichiarato che si cercavano gli scontrini di coloro che avevano già votato, semplicemente allo scopo di poter accedere nella sala di votazione. Io dico dunque: Ma perchè se ciò costituisse il fornire i mezzi dell'azione delittuosa, perchè solo il Cumar è sotto processo e non anche tutti gli altri membri del comitato? Proprio il cassiere che c'entra come Pilato nel Credo! Ma aggiungo che il Cosani ha dichiarato espressamente che il Cumar non lo vide prendere gli scontrini.

«Il terzo motivo d'accusa consisterebbe nell'avere rimosso gli ostacoli. Ma l'attività del Cumar, a dire del P. M. stesso, fu semplicemente negativa. Penso che il P. M. alluda ai fatti che si sarebbero svolti durante la votazione del III corpo. Se così è mi occuperò di ciò più tardi.

«Il P. M. dice che havvi una serie di indizî dai quali si deve desumere che il Cumar ed il Benussi sapevano benissimo delle manipolazioni fraudolente del Cosani e la prova sta nella sovvenzione di danaro datagli. Vi fu già dimostrato come l'assegno complessivo, anche volendo aggiungersi qualche altra corona data *dal Benussi di tasca propria, per sussidio, non è inadeguata alle prestazioni in* genere del Cosani, come non è inadeguata a quelle fornite da coloro che, senza avere dei propri mezzi, esercitavano la loro attività per la «Patria».

«Si vuole però che egli abbia avuto in [illegible] corone e si dice che più l'importo di 100 corone [illegible] la prova le ha avute a elezioni finite [illegible] sarebbe che egli le consegnò alla moglie. Senonchè questa dice di aver ricevuto 90 a 100 corone, che il Cosani indica come provenienti dai suoi lavori a vantaggio del comitato elettorale, senza che il marito le indichi quale sia stata la sua attività. Intanto, aggiunge di aver saputo d'un importo complessivo di 180 corone. Se fosse vero che il Cosani ricevette le ultime 100 corone, si sarebbe avuto non un importo complessivo di 180 corone, ma molto di più.

Qui l'avv. Consolo accenna alle argomentazioni svolte dall'avv. Daurant intorno alle deposizioni dei testi Ribolli ed Ernesto Cumar, per dimostrare che le 100 corone non furono versate. Passa quindi ad occuparsi dell'altra asserzione del Cosani; che, cioè, informava il Cumar e il Benussi, ogni volta che aveva votato per terze persone.

«Ma il Cosani - osserva - si è ben guardato di dire in presenza di chi, quando e dove.

«Il Cosani aggiunge che durante l'elezione del terzo corpo, quando avvenne l'incidente Tribusson, il Cumar gli avrebbe suggerito «Voti e scappi», o, come sosteneva prima: «Scappi» soltanto. Ammettiamo che abbia detto questo e abbia detto anche l'altra frase: «Non si slanci troppo». Ma queste frasi, che vengono portate apoditticamente, nessuno le prova, nessuno le sostiene. Quei tre signori fiduciari della «Rossetti» presenti in sala, che avevano tutto l'interesse a seguire *quell'incidente e dei quali uno, il Tribusson, non era molto discosto dall'urna al momento della discussione, hanno dichiarato onestamente: - Noi non abbiamo udita nessuna di quelle parole.* - Quindi [illegible] anche questa è una pura e semplice invenzione.

«Del resto anche qui mancherebbe la colpa. Per la sussistenza della colpa non basta il non aver impedito, ma occorre aver fornito i mezzi. Il P. M. si fa forte delle deposizioni del Cosani, che chiama teste classico. Io lo direi piuttosto romantico. Ma, è questione di gusti letterari, sui quali non si discute (ilarità). Mi limiterò quindi a ribattere alcune osservazioni del P. M. Egli dice: perchè volete credere a una parte delle dichiarazioni del Cosani e non a tutte? Rispondo: Perchè l'accusa me ne ha dato l'esempio; perchè quando il Cosani ha detto: «Gli scontrini dei fratelli Vecchi li ho presi nella sala della «Filarmonica», il P. M. non gli ha creduto, ed ha messo in accusa il Brenno Vecchi. Il P. M. esclude che il Cosani avesse avuto l'intenzione di calunniare, perchè altrimenti avrebbe detto fin da principio di aver ricevuto incarico preciso dal Benussi e dal Cumar di votar per terzi. Ma il Cosani non ha detto ciò semplicemente perchè non poteva dirlo, essendo falso. Le ammissioni degl'imputati non concordano affatto - come il P. M. vorrebbe - con le dichiarazioni del Cosani e, se concordano in qualche punto, concordano quand'egli dice la verità. La supposizione che il Cumar ed il Benussi neghino il fatto delle 100 corone, perchè non avrebbero potuto giustificarlo di fronte al comitato elettorale, non regge. Essi - presidente e cassiere - non dovevano dare alcuna giustificazione del come avevano speso il denaro, bastava provassero che era stato speso.

«Ma, dice il P. M., perchè il Cosani avrebbe votato per terzi, se non ne fosse stato istigato. Perchè egli non conosce il limite lecito e l'illecito. Egli credeva di farsi un merito con l'andare oltre il limite tracciato dalla legge ed a lui probabilmente ignoto. La facilità di procurarsi gli scontrini, poi, milita a favore della difesa. Se facilità vi era, perchè volete che il Cosani abbia potuto impadronirsene soltanto nella sede della «Patria»? E se risulta che altri votarono illegalmente, perchè volete attribuire all'associazione «Patria» i settanta brogli i cui autori rimasero ignoti?

«Un'accusa fondata su simili basi assai difficilmente si può sostenere.

E conchiude: «Narravano i giornali che in un processo recente, nel vicino regno, il rappresentante della legge finiva la sua requisitoria, dicendo: «Signori giurati, io non posso non domandarvi che l'accusato venga condannato; ma se fossi in voi assolverei». Il giorno in cui sentirò qui da un P. M. simile dichiarazione non è ancora spuntato (ilarità). Perciò mi permetterò di dirlo io. Se fossi in voi, signori giudici, assolverei il Cumar (bene, bravo).

Le arringhe dell'avv. Baseggio e del dott. Coduri.

L'avv. Baseggio cerca di dimostrare l'infondatezza dell'accusa messa a carico dello Scherl, suo difeso, scalzando l'attendibilità della deposizione recisa fatta dal testimone Cerne innanzi al giudice istruttore con la deposizione più sbiadita e meno categorica dallo stesso testimone fatta al pubblico dibattimento. D'altra parte neanche la prima deposizione può servire di base al convincimento della colpabilità del suo difeso. Perciò ne domanda l'assoluzione.

Il dott. Coduri parla a favore del Pellegrini, del Valle, del Jeclin e del Vecchi, e sta per parlare anche a favore del Tominiz, quando il presidente lo interrompe:

— Ma il Tominiz è senza difensore! (Al Tominiz): Che? il dott. Coduri difende anche voi?

Tominiz: Nossignore (si ride).

E così il dott. Coduri deve rinfoderare il suo pietoso zelo e affrettarsi alla conclusione. Durante l'arringa non mancò di rilevare il procedere dell'avv. Stanich, poco conforme all'ufficio di difensore da lui assunto.

Il presidente domanda quindi agli accusati se hanno da fare alcuna osservazione a quanto disse il P. M. o alcuna aggiunzione a quanto dissero i difensori. Gli accusati tacciono. La Corte si ritira per deliberare.

La sentenza.

Dopo tre quarti d'ora circa, rientra nell'aula ed il presidente enuncia la sentenza:

Vengono assolti gli accusati on. Benussi, on. Cumar, Valle, Tominiz e Crelis. Condanna invece gli accusati: Cosani ad 1 mese di arresto rigoroso, Scherl a 3 settimane di arresto rigoroso inasprito con un digiuno, Pellegrini a 14 giorni d'arresto rigoroso, Jeclin a 8 giorni d'arresto rigoroso con un digiuno, Vecchi a 14 giorni d'arresto con un digiuno, e Grill a 8 giorni d'arresto rigoroso e un digiuno.

Gli accusati si riservano il triduo; l'avv. Stanich si riserva i rimedi di legge e domanda che il Cosani venga messo a piede libero. Il P. M. acconsente e la Corte accoglie la proposta.

La motivazione della sentenza.

Ecco la motivazione della sentenza, come pubblicato ieri, il presidente si riservò di estenderla poi un po' più particolareggiata:

In quanto al Cosani la Corte ebbe il convincimento dei fatti messi a carico di lui, non solo per la sua esplicita con*fessione ma anche perchè questa trova riscontro nelle altre risultanze* processuali e perchè fu provato che vennero deposte delle schede ai nomi degli scontrini da lui posseduti.

In quanto allo Scherl la Corte si convinse della fondatezza dell'accusa, in base all'esplicita dichiarazione del testimonio Giuseppe Cerne, che lo vide a votare e [illegible] perchè egli era un «moretto».

Circa l'Alcide Pellegrini, non solo egli era confesso, ma a suo carico stava la deposizione recisa del testimone Milost.

Al Jeclin erano apposti tre fatti: di uno solo la Corte attinse il convincimento che sussistesse, della votazione cioè fatta al nome del cap. Kagnus; degli altri due dovette mandarlo assolto per mancanza di prove.

Circa il Vecchi, doveva basarsi sull'incolpazione datagli dal Cosani che trova riscontro nella sua confessione.

Pronunciò sentenza d'assoluzione: per Riccardo Valle, perchè contro di lui havvi il solo deposto del Cosani ed egli nega; la Corte nel dubbio dovette mandarlo assolto; per il Tominiz ed il Crelis, perchè non ritenne che fra loro fosse interceduto un contratto di compravendita del voto: la merenda non era data a scopo di pagamento del voto, ma come indennizzo del disturbo causato dal doversi recare a votare.

Il Benussi ed il Cumar erano accusati di aver dato incarico al Cosani di votare per terze persone; quindi d'una azione che si qualifica a correità nel delitto. Entrambi negano recisamente di avergli dato tale incarico, negano di averne conosciuto le gesta e ammettono di avergli pagato i servizi resi alla «Patria» come agitatore, ma non perchè votasse per *terzi. Quale prova a carico di essi la Corte non aveva che il deposto del Cosani, perchè nel processo nessun'altra prova era venuta fuori. Restava a vedere quale fede meritasse il deposto Cosani.*

«La Corte, anzitutto, prendeva in considerazione che il Cosani non ha mai sostenuto, nemmeno al dibattimento di essere stato istigato nè dal Benussi, nè dal Cumar, a votare per terzi. Egli, appena arrestato, ha incolpato altre persone che non sono qui oggi chiamate a rispondere; anzi, secondo il deposto dell'agente Carlo Titz, egli avrebbe escluso in polizia che il Benussi fosse stato quello che l'incitò a votare per i terzi. Egli ha sostenuto che, pur non avendo avuto quest'incarico, è convinto che il Benussi doveva sapere del suo agire, perchè doveva averlo visto a prendere gli scontrini. Il Cosani però anche in allora aveva dichiarato che quando egli chiedeva ed otteneva sussidî dal Benussi e dal Cumar, egli mai aveva fatto menzione a quei signori di aver votato per terzi, mentre, appena al dibattimento di lunedì ha sostenuto che non soltanto il Benussi doveva saperlo, ma che lo sapeva di certo, perchè doveva averlo visto prendere gli scontrini dal tavolo della sede della «Patria» e che il Cumar e il Benussi erano stati da lui avvertiti, quando egli votava per terzi.

«Ora la Corte tenne conto di queste deposizioni in parte contraddittorie dell'accusato, e tenne conto anche del fatto che, mentre il Benussi e il Cumar ammettono di aver dato al Cosani circa 150 corone, come compenso e, in parte, come sussidio, egli sostiene di aver ricevuto 250 corone, delle quali le 100 ultime il 27 aprile, in pescheria, con una cedola da 100 corone (alla presenza di nessuno) che egli avrebbe consegnato a sua moglie, mentre risulta dalle testimonianze di Ernesto Cumar e del Ribolli che il 27 aprile il Cosani non s'è presentato nello «scrittoio» del Cumar.

«Abbiamo infine lo stesso deposto della moglie del Cosani che ha dichiarato di aver ricevuto dal marito 90 o 100 corone, ma non mai una cedola di 100 corone. La Corte prendeva in considerazione un'altra circostanza: quando il Cosani si presentò l'ultima volta per avere un sussidio, il Cumar disse che se fosse venuto un'altra volta, lo avrebbe gettato fuori. Tenne conto pure del fatto che, quando la moglie del Cosani, nel giorno stesso dell'arresto di lui, si recò dal Benussi, per avere un sussidio, il Benussi glielo rifiutò e non trovò neppure una parola di pietà, anzi le rivolse parole brusche.

«La Corte, trovandosi di fronte alla deposizione isolata d'un Cosani, già pregiudicato, non attingeva il convincimento della correità del Benussi e del Cumar e li manda assolti».

*

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Urbancich; giudici i cons. Codriz, Mosche e Cazzafura. P. M. il sost. procuratore di stato Clarici.

CRONACA LOCALE

L'ULTIMO CASTELLO DI CARTE.

L'ultimo castello di carte eretto da coloro che menarono una rabbiosa guerra contro il partito liberale-nazionale nelle ultime elezioni è rovinato ieri nell'aula della giustizia. Costrutto di suspicioni maligne e di diffamazioni arroganti, la luce della verità ebbe su esso l'effetto di un colpo di vento.

Il processo chiusosi ieri non apparteneva alla cronaca giudiziaria che nella sua minor parte. La cittadinanza intera sentiva come esso fosse l'epilogo della lotta elettorale dello scorso aprile: gli uomini vinti allora nell'aperta battaglia, nella quale avevano portato invano tutti i più subdoli mezzi di insidia e d'offesa, osavano proporre ai tribunali di dare una rivincita ai loro livori. Non erano al loro primo tentativo. Dal giorno che ebbero perduta l'ultima speranza nella dabbenaggine elettorale dei loro concittadini, fu tutta una serie di tentativi, di azioni occulte, di architettati piani, per imbrogliare di nuovo una matassa che la volontà degli elettori aveva risolta con un atto fieramente disdegnoso dei loro intrighi. Oggi li vedevamo pellegrini verso i santuari del partito viennese di Lueger perchè i suoi membri si prestassero a mettere in sospetto di legalità e di onestà presso il ministro Koerber l'amministrazione comunale di Trieste e ne procurassero lo scioglimento. All'indomani li vedevamo non nascondere la loro anelante speranza che il Podestà avvocato Sandrinelli non ottenesse la conferma sovrana.

Era caratteristico in loro il dare le proprie illusioni per fatti certi. Un giorno li sentivamo affermare che il Consiglio sarebbe sciolto. Il dì seguente si contentavano di asseverare che il Podestà Sandrinelli non sarebbe confermato mai più. I fatti non vollero e non potevano dar ragione a questi auguri: le loro speranze nello scioglimento del Consiglio dovettero frangersi, e l'ultimo colpo lo ebbero nella avvenuta conferma del Podestà. Allora tutti i loro maneggi, tutti i loro sforzi, tutte le loro profezie, si concentrarono sopra un processo che nel frattempo avevano preparato e che doveva essere la suprema salvezza del loro sgretolato sistema di diffamazione: un processo per brogli elettorali: il «famoso» processo Cosani: famoso perchè ormai da quattro mesi lo andavano strombazzando. Come avevano scontato in precedenza - per usare una frase bancaria - il cervellotico scioglimento del Consiglio e la mancata conferma del Podestà, così andavano scontando ormai da parecchi mesi il processo Cosani, il quale doveva essere il loro trionfo: la confusione e il disonore degli avversari e la riabilitazione dei vinti.

*

In realtà, essi erano sempre vittime dell'illusione che si potesse far passare per vero ciò che non reggeva alla minima analisi della verità. Perchè essi - e il Cosani per loro - asserivano che alcuni uomini politici di parte nostra avessero avuto mano nei brogli elettorali di un temperamento di delinquente, perchè certa stampa ufficiosa, che volentieri mascherava sotto le sue insinuazioni attossicate il loro grossolano calunniare, andava minacciando quel processo come un flagello ed un'ira di Dio per gli uomini nostri, già si vedevano questi spodestati, abbattuti, annichiliti dalle disonorevoli condanne.

Fu uno sfrenato gioco al ribasso sui valori del partito nostro. La sentenza di ieri ha regolato le partite e ha massacrato le speranze dei giocatori, annunciando il loro fallimento all'opinione pubblica, che già ne era persuasa e se l'aspettava. I due soli uomini politici nostri, che si era riusciti a trascinare come correi di broglio elettorale fino sul banco degli accusati, uscirono con integrità d'onore, pienamente assolti, dal processo nel quale taluni speravano di poter colpire in loro il partito.

La carta Cosani è mancata nelle mani di coloro che la giocavano. Così, mesi addietro, la carta Prochazka. Così la carta della invalidata elezione del Podestà. Così tutte. Ha questa gente altre carte da giocare nel proprio mazzo?

*

D'altronde, a prova del carattere politico che noi vediamo nel processo, e se già non fosse convinzione unanime della cittadinanza che si tentò di spoliticare sfrontatamente nell'aula serena della giustizia, basterebbe guardare il contegno del principale accusato Cosani e quello del suo difensore ufficioso. Come tale si introdusse semplicemente un noto agitatore slavo, il quale, poco curando di difendere il Cosani e trattandolo come una quantità trascurabile, come carne senza pregio da esporre indifferentemente a maggiore o a minore pena, pose tutto lo studio della sua arringa nell'avventarsi furiosamente contro l'amministrazione liberale-nazionale di Trieste, quasi non avesse avuto in mente che l'effetto di un tal discorso in un'adunanza politica slovena.

Quanto al Cosani stesso, egli si rivelò nato per vivere di quell'intrigo e di quel fango che Trieste ha veduto negli ultimi anni assai di frequente accumularsi ai suoi danni. La figura di questo accusato, che, senza alcun pensiero di scagionare se stesso, non cerca altro che farsi accusatore ed unico testimonio contro l'uno o contro l'altro, allargando l'accusa sopra ogni nome che gli avvenga di sentire, magari per caso, fu tratteggiata ammirabilmente dell'avvocato Daurant nella sua arringa. Egli si sente tanto bene disposto al mal fare, tanto impregnato dallo spirito dell'inganno e della slealtà, che, quando taluno, mosso a compassione dalla sua miseria, lo adopera e lo rimunera, non ammette ciò se non come una tacita compravendita della sua attitudine a delinquere. E' questa che egli offre all'uno, all'altro; ed è quasi offeso che si possano essere assunti i servigi di una persona pari sua per commettere altro che qualche mariuoleria. Crede di meritare maggiormente raddoppiando la intensità del suo zelo in azioni illecite: e quando finalmente lo si piglia ed è innanzi al giudice istruttore e non ha più speranza di cavar denaro da alcuna parte, egli spiattella i nomi di coloro che lo hanno preso ai loro servigi per misericordia come se essi fossero i complici consapevoli del suo modo personale di interpretare questi servigi.

*

Il Cosani ed il suo avvocato non ebbero e non mostrarono altra preoccupazione che di far condannare l'on. Benussi. L'uno per quel ritorcimento della coscienza, così caratteristico nei delinquenti, che tanto più invelenisce l'animo quanto più esso sente, col cessare dei benefici, spegnersi all'improvviso il dovere della gratitudine; l'altro con tutto l'astio di un avversario del nome italiano che vedeva nella condanna dell'onor. Benussi quella d'un importante campione della lotta per l'italianità.

In realtà, all'on. Benussi e all'on. Cumar, che i pettegolezzi del Cosani fecero suo compagno sul banco degli accusati, non potè imputarsi se non di aver assunto e pagato un mascalzone tra i fattorini elettorali, dei quali ogni partito ha bisogno per le comunicazioni nelle sue file alla vigilia di ogni lotta alle urne e durante la lotta stessa. Così lo avrebbe assunto il partito avversario, al quale il Cosani, coscienza indipendente, aveva offerto allo stesso modo le sue prestazioni, se il capo di tal partito non avesse lesinato nel pattuire la rimunerazione.

Nessuno potè provare che l'onorevole Benussi e l'onorevole Cumar fossero consci delle soperchierie molteplici che il Cosani, barbuto o sbarbato, in cappello a cencio o in cappello a tuba, intraprendeva nella sala di votazione. Nessuno potè provare che egli od altri ricevessero scontrini con la connivenza dell'on. Benussi: il solo Cosani accusava: ma le sue asserzioni - come ebbe a dire il presidente nella motivazione della sentenza - erano in aperto contrasto con tutte le altre risultanze processuali.

L'indegnità dell'accusa portata contro l'onor. Benussi fu luminosamente provata dai dibattimenti; non parliamo di quella contro l'onor. Cumar, che fino dal primo risuonare nell'aula del Tribunale parve voce che si perdesse in un'aura senza echi.

*

Pure era proprio nell'affermazione di queste accuse tutto l'interesse del processo per le quattro o cinque livide figure, già percosse dalla giustizia del paese prima che da quella dei tribunali; per le quattro o cinque figure, miserevole avanzo d'un partito disfatto dalle sue disfatte, che aspettavano con malvagia ansia il trionfo del Cosani accusatore e del suo avvocato agitatore politico. Soli, in mezzo a un'intero paese, commosso e ribelle all'idea dell'oltraggio recato dalla farnetica loquacità d'un farabutto all'uomo che con abnegazione e con attività incomparabili aveva guidato alla vittoria il partito caro al cuore dei cittadini.

Ma quando pure si fosse ieri infiltrato nel tribunale l'errore giudiziario - poichè bisogna ammettere tutte le ipotesi - e contro l'on. Benussi avesse prevalso l'iracondo insistere degli accusatori, non sarebbe certo bastata una ingiusta sentenza a diminuire in alcun modo l'amore e la gratitudine che il paese gli deve. Questo amore e questa gratitudine festeggiano il responso assolutorio dei giudici. E come il processo Cosani, il «famoso» processo Cosani, si risolve con un nuovo e formidabile schiaffo sulle guancie degli intriganti e dei diffamatori, così esso accresce il debito d'affetto e di riverenza della città verso l'uomo che, anche nell'aula dei tribunali, anche sotto l'imperversare obliquo degli strali di accusa, ha attinto dalla coscienza sua nobiltà e fermezza per affermare l'idea del partito.

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Il Consiglio comunale riprenderà domani la sua attività, radunandosi a seduta riservata. All'ordine del giorno stanno la nomina del direttore del Ginnasio comunale e la copertura di varie cattedre vacanti presso le scuole medie municipali.

Per l' Università di Trieste.

Ci telegrafano da Trento 9:

Gli studenti clericali del Trentino tennero il loro congresso a Caldonazzo. Dopo molte reclamazioni contro il partito liberale, si parlò dei fatti di Innsbruck deplorandoli vivamente. Il congresso finì votando un ordine del giorno con cui si ripete il voto a favore dell'Università italiana a Trieste, e si invitano i deputati italiani a seguire con attenzione le mosse del Governo in questa ultima fase decisiva della questione, affinchè i desiderii di tutti gli italiani dell'impero sieno soddisfatti.

Contro le disposizioni militari.

La Società Politica Istriana, avendo, com'è noto, prorogato il congresso, nel quale intendeva presentare una mozione di protesta per le recenti gravose disposizioni militari, ha spiccato intanto il seguente telegramma al presidente dei ministri:

«Interprete del vivo e giusto malcontento destato in tutta la popolazione dalla disposta trattenuta sotto le armi di tanti giovani che, soddisfatto l'obbligo militare, anelavano ritornare alle famiglie ed alle loro occupazioni, nonchè dalla chiamata in servizio di arruolati alla milizia territoriale in numero maggiore del solito, la Società Politica Istriana invoca da Vostra Eccellenza provvedimenti [illegible] nuovi aggravi disastrosi economia agricola e attività industriale. Il presidente avv. Bennati».

La straordinaria siccità in Istria. Provvedimenti.

Le notizie sulla siccità in Istria si fanno di giorno in giorno più gravi e [illegible] allarmanti. Particolarmente dolorose [illegible] le condizioni di alcune città e [illegible] Rovi[illegible] in specialissimo modo qu[illegible], l'ac[illegible]gno. Pozzi e stagni vi so[illegible] procacciata qua per il bestiame de[illegible] potabile [illegible] relativamente a chilometri di dista[illegible] sono costretti [illegible] si paga e spesso [illegible] vendere il bestiame; cari. Quà e là [illegible] a far macell[illegible] l'erba è essicata fino alle radici, le foglie degli alberi ingialliscono anzitempo. L'uva ed il mais hanno sofferto moltissimo causa la siccità; il fieno scarseggia quasi dappertutto, in alcuni luoghi manca completamente e lo si deve importare da lontano.

Preoccupata da tali condizioni, la Luogotenenza ha convocato una commissione d'inchiesta che si è riunita qui sotto la presidenza del consigliere aulico cav. Schwarz ed alla quale hanno preso parte, fra altri, per il nostro Comune il direttore dell'Ufficio tecnico dott. Lorenzutti, per la Giunta provinciale istriana l'assessore dott. Cleva, per la Società Aurisina il direttore tecnico ing. Cimadori.

Secondo i rilievi della commissione, i comuni che hanno maggiormente sofferto in causa della siccità sono quelli di Umago, Cittanova, Rovigno, Canfanaro, Gimino e Dignano.

Fra i provvedimenti presi per recar aiuto alle popolazioni colpite dal flagello della siccità, accenniamo in prima linea ai seguenti: La Società Aurisina mette a disposizione dei comuni, al prezzo di favore di cent. 4 per ettolitro, quel quantitativo d'acqua che le sopravanza dopo corrisposto ai bisogni della città. Questo quantitativo si calcola a un migliaio di metri cubi, abbondante. Per il trasporto dell'acqua, oltre alle due navi-cisterne della marina da guerra, «Naiade» e «Nymphe», si utilizzerà pure una barcaccia-cisterna del Lloyd, della capacità di 50 tonnellate, messa a disposizione gratuitamente dalla Società. Dal canto suo il Governo marittimo presterà, per il rimorchio della barcaccia, o l'«Audax» o il «Pelagosa», verso rimborso delle spese. Per l'approvigionamento dei paesi, ai quali non può essere provveduto per la via di mare, la Direzione della Ferrovia dello Stato ha offerto quattro vagoni-cisterna, che potranno fare due viaggi al giorno fra Trieste e i comuni interessati.

La commissione accertò che il quantitativo d'acqua d'Aurisina da mandarsi in Istria non può pregiudicare affatto l'approvigionamento della nostra città. Nondimeno, per l'eventualità che, perdurando la siccità, si avesse bisogno, a Trieste, d'un quantitativo maggiore di quello fino ad oggi consumato, fu chiesto ed ottenuto dal Comune di Cervignano che metta esso a disposizione dei comuni istriani la quantità d'acqua che non potrebbe più dar loro Trieste.

Furono inoltre fissate le grandi linee di varî provvedimenti con i quali fronteggiare l'eventualità che identiche condizioni dovessero verificarsi l'anno prossimo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Giorgio I. G., per un amichevole contrasto con Nello A., cor. 1.

Nuptialia. Il nostro Salata si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Ilda Mizzan.

Alle felicitazioni e agli auguri che giungono al caro collega da ogni parte, prova e pegno della simpatia e della considerazione ch'egli gode universalmente, uniamo i nostri più fervidi, fraterni voti.

Civico Liceo femminile. L' iscrizione delle allieve nel Liceo seguirà nei giorni 15, 16 e 17 corr., dalle 9 ant. alle 12. Per gli esami d'ammissione e di riparazione sono fissati i giorni 18, 19 e 21; l'apertura dell'anno scolastico seguirà il 22 e col 23 principierà l'istruzione regolare.

Per l'ammissione al primo corso preparatorio richiedesi, di regola, l'età di anni sei compiuti. Fanciulle che non abbiano ancora compiuto il 6.o anno di età possono essere accettate alle condizioni: che abbiano già compiuto il 5.o anno d'età; che sieno mature di corpo e di mente svegliata; che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; che vi sia il permesso dell'autorità scolastica locale.

Il punto primo è da constatarsi colla fede di nascita; la maturità del corpo dal protofisico della città o dal medico distrettuale; la svegliatezza di mente dal direttore della scuola.

Tanto le allieve che chiedono l'ammissione al primo corso preparatorio, quanto le altre che vengono all'iscrizione per la prima volta, devono essere accompagnate dai genitori o da chi ne fa le veci, e presentare: 1) la fede di nascita (di battesimo), 2) l'attestato di vaccinazione o di rivaccinazione, 3) la dichiarazione medica - per le scolare che vengono da altra scuola basta quella della Direzione - di essere immuni da oftalmia, 4) e, se hanno frequentato altra scuola pubblica, l'attestato dell'ultimo semestre.

Quelle scolare che vengono da una scuola pubblica con lingua d'istruzione italiana sono ammesse: a) nel II e III corso preparatorio senza esame alcuno; b) nel IV e V dando l'esame di lingua tedesca, c) nel I corso liceale dando l'esame nelle lingue italiana e *tedesca*; d) nel II corso liceale dando l'esame nelle lingue italiana, tedesca e francese; e) nel III corso liceale dando anche quello di geografia, f) negli altri corsi liceali dopo un esame di tutte le materie. Le scolare che non hanno frequentato una scuola o pubblica o con diritto di pubblicità dovranno assoggettarsi all'esame di tutte le materie, dal quale dipenderà la destinazione del corso in cui saranno ammesse, tenuto sempre conto anche dell'età. Quelle che hanno frequentato una scuola con altra lingua d'insegnamento devono dimostrare, ove lo si ritenga necessario, la perfetta conoscenza della lingua italiana. Per gli esami d'ammissione a-e incl. non si paga tassa alcuna; per quelli in f-g si dovrà pagare la tassa di cor. 20.

Hanno pur l'obbligo di annunciarsi alla Direzione per essere regolarmente inscritte anche le allieve già appartenenti a questo liceo e che intendono di proseguire al corso superiore. All'atto dell'iscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con otto cor., quelle dei corsi liceali con dodici cor., più una cor. per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d'ogni mese.

L'apertura del corso d'economia domestica seguirà il 16 ottobre. La relativa iscrizione dal 5 al 12 del detto mese.

Civica Scuola Tecnica (Reale). L'iscrizione degli scolari si farà nei giorni 14 e 15 corr. dalle 9 alle 12; gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno il 16 corr. All'atto dell'iscrizione gli scolari che domandano l'ammissione per la prima [illegible] rappresentanti ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo la sanità degli occhi, quelli che vengono da una scuola popolare presenteranno [illegible] un certificato di frequentazione e quelli che vengono da altri istituti l'ultimo attestato semestrale munito della prescritta clausola di dimissione. La tassa di prima iscrizione è di corone 4, e la tassa per la biblioteca di cor. 1.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1903-904 è da conferirsi la borsa di studio di fondazione Margherita Capuano, di annue cor. 504, destinata ad un giovane triestino di famiglia decaduta di fortuna, il quale si dedichi con buon successo a studi superiori a quelli della V classe delle scuole

COMUNICATI)*

UNA LETTERA IMPORTANTE

L'egregio signor dottor Oliva, Sindaco di Rovigo, così scrive al signor dottor F. Zanardi di Bologna:

MUNICIPIO DI ROVIGO
n. 11. Rovigo, 21 Agosto 190[illegible]

«Mi è grato parteciparle che da rapporto pervenuto a questo Ufficio Sanitario, gli esperimenti fatti dai signori Medici Comunali con l'Antinevrotico De Giovanni, dalla S. V. messo [illegible] tesemente a disposizione, ebbero ottimo successo, avendo i signori Medici riscontrato la completa guarigione nei casi di nevrastenia e di indebolimento nervoso, lieve e notevole vantaggio in quei fenomeni che erano più accentuati e di più lunga durata.

«Ringrazio la S. V. di aver [illegible] modo di poter curare i nostri poveri [illegible] l'ottimo preparato.

«Con stima «Il Sindaco «(firmato) Dott. P. Oliva»

«All'Onorevole Sig. Dott. F. Zanardi *«Chimico farmacista, Via Gombruti 7, Bologna»*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. VIDEUCIC[illegible]
ha ripreso la sua attività

Il Dr. Leone Epste[illegible]
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
in malattie degli organi genito-urinari e della pelle
ha ripreso la sua attività
e riceve dalle 12½-2 e dalle 5½-7 p.
Corso N. 16, II piano

Il Dott. VRAGNIZA[illegible]
è ritornato e riceve
(eccetto le domeniche e le feste)
Via Nuova 6, II
11½-12½ per malattie interne in genere
3½-4½ con speciale riguardo alle respiratorie superiori e orecchi.

Atelier artistico industri[illegible]
Col giorno 16 si riapre questo [illegible] in cui le signorine si perfezionano [illegible] vori, nella pittura e nelle lingue [illegible] scorta di approvate maestre e di professori.
L'iscrizione seguirà nei giorni 15, [illegible] settembre dalle 9—1 ant. presso la [illegible] zione, via Lazzaretto vecchio 11, I p.
Devotissima
ANNA PERENZ[illegible]

ISTITUTO MENEGAZZI
per aspiranti al volontariato d'un anno
Principio del corso: 15 settembre
Inscrizione 11 ant. — 1 pom.
Via dell'Orologio N. 3, II p.
Più di 1000 allievi preparati con successo

Scuola Elementar[illegible]
PRIVATA
per l'avviamento alle Scuole medie
INSCRIZIONE
dalle 11 alle 12 ant. dal giorno 10 Settembre in poi
Via S. Nicolò 28, II piano

Istituto Educati[illegible]
Via S. Michele N. 10
Collegio-Convitto e Doposcuola
per ragazzi
delle scuole popolari e medie
Programmi ed informazioni [illegible]
DIREZIONE

La Scuola
di taglio e confezioni
Trieste, Corso N. 47, III piano
Approvata dall'Ecc. I. R. Luogotenenza Decreto 15 Settembre 1892, N. 15441
si riapre Mercoledì 16 Settembre
Le signore e signorine che desiderano [illegible] o perfezionarsi nella confezione di [illegible] biancheria e di vestiti da fanciulli [illegible] prendere unicamente col moderno [illegible] facile metodo usato da questa scuola, il [illegible] nale disegno dei modelli ed il taglio, [illegible] ste assolutamente indispensabili per [illegible] sollecita ed elegante esecuzione di lavori. Informazioni dalle 10—12 ant.
ANNA BILAN, Maestra-Direttrice

Istituto Rav[illegible]
Anno 54° VENEZIA
PREMIATO CON MEDAGLIE [illegible]
Corso Elementare - Scuola Tecnica
CORSO BIENNALE DI COM[illegible]
con insegnamento pratico delle lingue [illegible] tedesca, inglese.
CORSI PREPARATORI AI COLLEGI E SCUOLE
Ginnastica - Scherma - Nuoto
Palazzo Sagredo sul Canal[illegible]

COLLEGIO COMUNALE
FEMMINILE
Uccellis - Udine
Anno XXXV - Anno scolastico 1903-[illegible]
Scuola elementare completa [illegible] legali. - Scuola complementare [illegible] Corso normale. - Corso famiglia [illegible] segnamento delle lingue francese [illegible]
Retta modica.
Chiedere programmi [illegible]

Collegio Convitto Arcivescovile
diretto dai PP. Stimatini
in Udine
Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce. Forniti di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine ed alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.
L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami e licenze - Per il corso ginnasiale scuole interne regie a richiesta dei genitori. - Pe il corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.
Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica.
Retta modica L. 390 per gli alunni delle scuole elementari. L. 450 per gli altri. Trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgesi alla DIREZIONE

COMUNICATI

UNA LETTERA IMPOR...

L'egregio signor dottor Oliv... vigo, così scrive al signor ... di Bologna:

MUNICIPIO DI ROVIGO n. 11. Rovigo, ...

«Mi è grato partecipar... porto pervenuto a questo ... tario, gli esperimenti fatti ... Medici Comunali con l'Anti... De Giovanni, dalla S. ... tesemente a disposizione, ... successo, avendo i signori ... trato la completa guarigione ... nevrastenia e di inde... nervoso, lieve e notevole ... quei fenomeni che erano ... e di più lunga durata.

«Ringrazio la S. V. ... modo di poter curare i ... l'ottimo preparato.

«Con stima «Il Sindaco ...

«(firmato) Del...

«All'Onorevole Sig. Dott. ... Chimico farmacista, Via Gom...

(*) La Redazione si dichiara ... forma quanto si contesta ... ponsabilità fuori di quella ...

Dr. VIDEU... ha ripre... la sua att...

Dr. Leone ... MEDICO CHIRURGO ... malattie degli organi ... e della pelle ... ha ripreso la sua ... e riceve dalle 12½-2 e ... Corso N. 16, I...

Dott. VRAG... è ritornato e riceve ... eccetto le domeniche ... Via Nuova ... -12½ per malattie ... 4½ con speciale riguardo ... respiratorie superiori ...

Atelier artistico ... Il giorno 16 si riap... per le signorine si ... nella pittura e nel ... a di approvate ... essori. ... scrizione seguirà ... mbre dalle 9—1 ant. ... via Lazzaretto vecchio ... ANNA P...

ISTITUTO MERI... Aspiranti al volontariato ... Principio del corso ... Inscrizione 11 set. ... Via dell'Orologio ... di 1000 allievi ...

Scuola Elem... PRIVATA ... l'avviamento alle ... INSCRIZIONI ... 11 alle 12 ant. ... 10 Settembre ... S. Nicolò 21 ...

Istituto Educ... Via S. Michele ... gio-Convitto e ... per ragazzi ... scuole popolari ... ni ed informa... DIRE...

a Scu... taglio e confe... te, Corso ... dall'Ecc. ... 5 Settembre ... mpre Merce ... ANNA BILAN ...

Istituto Ra... VENEZIA ... O BIENNALE DI ... ARATORI AI COLLEGI ... Sagredo sul Cana...

COLLEGIO COMUN... FEMMINILE ... ellis - U... XXXV - Anno ...

...olari. Sarebbe preferito chi provasse ...iscendere da qualche nipote, maschio ...mmina, della benemerita fondatrice ...signora Margherita vedova de' Capua...nata de' Costanzi, morta l'8 aprile ...6. La durata del beneficio, ove non ...e naturalmente stabilita dal corso re...are degli studi, sarebbe determinata ...la Delegazione municipale cui spetta ...iritto di conferirlo.

...stanze corredate della fede di na..., dei documenti comprovanti la per...nza e le condizioni economiche e fa...liari, degli attestati scolastici degli ...mi due semestri e di tutti quegli ulte... titoli che valessero a viemmeglio ...ggiare la domanda sono da presen... sino a tutto il 30 settembre al Muni...

Col principio dell'anno scolastico ...3-1904 è da conferirsi una borsa di ...lio della fondazione «Niccolò Mazzo...» d'annue corone 300, per un allievo ...ero di questo Ginnasio comunale su...iore, il quale si trovi almeno nella IV ...sse.

...stanze corredate dei documenti com...vanti l'età, lo stato economico della ...iglia ed il profitto riportato negli ul... i due semestri di studio, al Municipio ... al 16 settembre. Il conferimento spet...alla Delegazione municipale.

Per gli insegnanti. Col principio del se...do semestre dell'anno scolastico 1903-...4 sarà da coprirsi all'i. r. Ginnasio su...riore dello Stato a Trento con lingua ...nsegnamento italiana il posto di diret...re.

Gli aspiranti presentino istanze debi...mente corredate al Cons. scol. prov. di ...nsbruck, sino a tutto il 31 ottobre a. c.

Posto nella magistratura, in concorso. ...sso il tribunale provinciale di Trie...e si rese vacante il posto di vice-pre...dente con lo stipendio della VI classe ...rango. Gli aspiranti a tale posto o ad ...entuali di risulta di consigliere di ap...llo nella stessa classe di rango produr...nno le loro istanze debitamente docu...ntate e comprovanti la conoscenza di ...gue alla presidenza del tribunale fino ...utto il 5 ottobre 1903.

Il nuovo molo della Sanità. Mentre a ... Andrea si continua il lavoro d'imboni...nto per il primo molo del nuovo baci...e al molo S. Teresa e alla riva Car...tti si continua l'interramento per le ...ove banchine, si riprende anche con ...rità il lavoro per la costruzione del ...lo della Sanità. Causa questo lavoro, ...la radice sinistra dell'attuale moletto ...la Sanità hanno dovuto sloggiare tutte ...barche degli ormeggiatori.

Il Lloyd in Oriente. La direzione com...erciale del Lloyd ci comunica che a da...e dal 15 corr. partirà in linea Tessa...a, celere, e così di seguito ogni se...nde martedì, un battello, assumendo ...rci e passeggeri per Durazzo, Valona, ...nti Quaranta, Salonicco, Dardanelli, ...stantinopoli e Odessa. (Al 15 corr. pir. ...oravia»).

Venticinque anni di attività. Il signor ...acomo Saraval, ispettore alle Assicura...ni Generali compì ieri 25 anni di ope...sità al servizio di quella Compagnia. ...tale occasione i colleghi, rappresentati ...l'impiegato anziano signor Edoardo ...porali, gli porsero i più fervidi auguri ...compagnando a questi, quale ricordo, ...a matita d'oro con pietre preziose. La ...rezione centrale gli fece omaggio di un ...spicuo dono di valore, e gli diresse una ...ettuosa lettera di congratulazione e di ...guri.

La Società Alpina delle Giulie indice ...r domenica 13 corr. un'escursione sul ...nte Taiano in occasione del convegno ...l Club Alpino Fiumano. Particolari ...ggiori si possono avere alla sede so...ale.

Congressi sociali. Nel congresso gene...ale ordinario del «Club Lealtà», riusci...no eletti a comporre la direzione i se...uenti signori: presidente, Giuseppe Par...cig, vicepresidente; Giuseppe Mazolli; ...gretario, Enrico Busioli; cassiere, Giu...ppe Ienco; direttori: Giovanni Serafi...i, Antonio Tonzar; giudici arbitri: Ar...uro Ianett, Mario Pontoni, Emilio Sal...inger; revisori: Edoardo Beltrame, Giu...eppe Coro.

Ospedale infantile. Il movimento degli ...mmalati nell'agosto 1903 nell'Ospedale ...fantile fu il seguente: rimasti in cura ...l 31 luglio ammalati 53; accolti nel me...e di agosto 64. Assieme 117. Uscirono: ...uariti 59, migliorati 3, non guariti 1, ...orti 1, rimasti in cura al 31 agosto 53. Nell'ambulanza furono curati ammalati ...ovi di nome diverso: Nella sezione me...ca 433, in quella chirurgica-oculistica ...44. Nella ambulanza della sera 241. As...sieme 888.

Nelle sale messe a disposizione del...l'Ospedale civico: rimasti in cura al 31 ...luglio 30, accolti nel mese di agosto 41. ...ssieme 71. Uscirono: guariti 34; mi...gliorati 1, non guariti 3, morti 3; rimasti ...cura al 31 agosto 30.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella ...timana dal 30 agosto al 5 settembre, ...matrimoni celebrati nel nostro Comune ...ono 41, contro 37 nella settimana cor...spondente del 1902; le nascite furono ...6 (57 maschi e 49 femmine) di fronte ...110 nella corrispondente settimana del ...02; le morti 97 (52 maschi e 45 fem...ne), contro 87 nella stessa settimana ...1902.

Dei 97 decessi di questa settimana 2 ...ono determinati da pertosse; 13 da ...ercolosi polmonare; 1 da tubercolosi ...lle meningi; 2 da tubercolosi d'altri ...ani; 3 da carcinomi; 2 da meningite ...mplice; 4 da congestione o emorragia ...ebrale; 4 da malattie organiche del ...ore; 5 da bronchite cronica; 5 da ...lmonite; 24 da gastro-enterite; 1 da ...lsi del fegato; 1 da nefrite; 2 da de...lezza congenita; 5 da marasmo senile; ...a altre malattie; 1 da cause acciden... ed 1 da suicidio.

Gravissimo fatto.
Un giovane percosso a morte.

...rsera alle 10 e un quarto, in piazza ...Barriera vecchia si svolse un fatto ...issimo. Nel caffè «Aurora», di pro...à del sig. Emilio Camuffo, era da ...che tempo occupato un negro, che ...il giro dell'Europa con varie com... equestri, e da ultimo venne a ... e vi rimase. Egli si chiama ... Mohamed, ha 26 anni, è di Ales... d'Egitto e abitava in via Ales... Manzoni N. 5. Iersera, all'ora in...assò dinanzi al caffè il girovago ...Lachner, del fu Leopoldo e di Elena, ...32, celibe, abitante in via Media ... Passando il Lachner, vide il negro ...gridò: «Ciò, p... tu maro!» Questa ...utale parola, fece andare il ne... tutte le furie; con uno slancio s...ltò sul Lachner, lo percosse con ..., e visto che l'altro tentava di rea... lo afferrò per la vita e lo gettò vio...mente a terra. Accorse gente e ac...ero pure due guardie di p. s., che si ...ossessarono del moro e del Lachner. ...st'ultimo, nella caduta, aveva ripor... una ferita al vertice del capo. All'i...ettorato d'andron del Moro diede le ...oprie generali. Parlava chiaramente, ...oltanto si mostrava alquanto preso dal ...ino. Finito ch'ebbe di dichiarare le ge...ralità, gli fu detto che avrebbe dovuto ...ecarsi alla Guardia medica, ma egli ri...spose: «Per ste piccolezze no merita!» Chiese invece di poter ritirarsi per un bisogno corporale. Fu accompagnato nella ritirata, ove anche rigettò. Poi una guardia lo accompagnò dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il cancellista Malinek, ove si recò anche il negro, che fu assunto a verbale. Il Lachner però aveva improvvisamente perduta la parola e se ne stava dinanzi all'impiegato con gli occhi aperti, lo sguardo fisso. Il Malinek allora telefonò alla Guardia medica, da dove - in assenza del dottore di turno, accorso ad un'altra chiamata - si recò sul luogo l'infermiere Zubin, il quale, visitato il ferito, gli fece una fasciatura provvisoria al capo, e lo trasportò all'ospedale. Il Lachner fu visitato dai medici dott. Horvath e dott. Gioseffi, i quali constatarono che il povero giovane era in pericolo di vita. L'infelice, a parere dei medici, deve avere riportata - in seguito alla caduta - una lesione al cervello. Fu tosto chiamata la commissione agl'istantanei. Il cancellista Malinek fece arrestare il negro, ch'era già stato rilasciato in libertà.

All'ora in cui scriviamo - 2 ant. - la commissione sta interrogando l'arrestato e i testi oculari del brutto fatto.

*

Quantunque tutto lasci credere che anche un pronto intervento del medico non avrebbe forse potuto evitare la catastrofe che si prepara per il Lachner, deploriamo tuttavia che il ferito sia stato accompagnato fino alla via Tigor senza i soccorsi necessari. Accadde già tempo addietro che dei feriti leggermente tradotti agli arresti aggravassero e morissero senza assistenza medica. Sembrava che ciò dovesse servire d'esempio, ma purtroppo, come si vede, si ritorna all'antico pericoloso sistema.

La grave disgrazia alla stazione di Sistiana-Duino.

Abbiamo raccontato ieri brevemente la grave disgrazia accaduta l'altra sera in prossimità della stazione di Sistiana-Duino: un uomo fu travolto da una locomotiva e vi trovò la morte.

Ecco ora alcuni particolari sul triste fatto assunti sul luogo della disgrazia.

Martedì sera, come di consueto, dalla stazione di Nabresina venne spedita alla stazione di Monfalcone una macchina destinata ad essere agganciata al treno celere proveniente dall'Italia, per la via di Cormons. Tale macchina, che recava il N. 1084, era guidata dal macchinista Emilio Bunz. Alle 6.30 la detta locomotiva giungeva in prossimità della stazione Sistiana-Duino, ma non essendo ancora passato per quella stazione il treno postale N. 1009, diretto da Cormons a Trieste, il facente funzione di capo stazione di Sistiana-Duino, Giuseppe Schwigel, fece fermare la locomotiva che percorreva il binario di sinistra al disco, fino a che il treno di Cormons N. 1009 fosse potuto passare liberamente. Il treno aveva circa 30 minuti di ritardo. Alle 6.55 esso giunse alla stazione di Sistiana-Duino e ne scesero 16 passeggeri. Fra questi erano pure i fratelli Varisco, pescatori, da Duino, reduci da Monfalcone, e assieme a loro eravi un nipote a nome Antonio Minussi. Per intelligenza del lettore osserveremo che alla stazione di Sistiana-Duino, benchè i due paesi si trovino alla sinistra venendo da Trieste e alla destra venendo da Monfalcone, i passeggeri che arrivano devono scendere dalla parte destra se giungono da Trieste e dalla parte sinistra se giungono da Monfalcone; una volta discesi, devono aspettare che il treno riparta per poter incitrarsi a Sistiana o a Duino, dovendosi ad ogni modo attraversare il binario.

I 16 passeggeri discesi l'altra sera a Sistiana-Duino, provenienti da Monfalcone, furono tenuti lontani dai binari tanto dal ff. di capostazione Giuseppe Schwigel quanto dal sergente capoposto di Duino, Giuseppe Steiner. Uno dei Varisco, però, e precisamente il Varisco Giuseppe, uomo di 63 anni, si mostrava più impaziente degli altri per quell'attesa e tanto la Schwigel quanto il sergente dei gendarmi lo respinsero una volta per ciascuno.

Al momento voluto lo Schwigel diede il segnale di partenza al treno N. 1009, e questo partì regolarmente. Contemporaneamente alla partenza del treno verso Nabresina e Trieste partiva pure la macchina N. 1084, che era stata fermata al disco al di là di Sistiana, e a tutto vapore si dirigeva verso Monfalcone. Quando questa fece per oltrepassare il cancello che dalla stazione dà accesso alle strade carrozzabili per Sistiana a sinistra e per Duino a destra, il Giovanni Varisco, che, inosservato, si era staccato dal gruppo di persone che attendeva il passaggio libero per attraversare la via, si slanciò come un forsennato attraverso i binari. Dietro il Varisco, quasi istintivamente fecero per attraversare i binari anche gli altri che aspettavano, ma per buona sorte furono fatti retrocedere e dallo Schwigel e dal sergente Steiner. Chi però non potè esser fatto indietreggiare fu il disgraziato Giovanni Varisco. Urtato dal «tender» della locomotiva, egli ne fu travolto e sospinto innanzi con impeto fino a che, dopo percorso un non breve tratto di strada in mezzo al binario, sempre trascinato dal cassone del «tender», fu da questo lanciato esanime sul binario.

Fu in tutti i presenti, a quella vista, un grido d'orrore, ma sembra che il macchinista non si accorgesse di nulla, perchè proseguì con grande velocità come se nulla fosse accaduto. In un attimo tutti i presenti, con a capo il fratello, il nipote del disgraziato Varisco, lo Steiner, lo Schwigel, e gli altri si precipitarono verso il binario, in mezzo al quale giaceva, informe massa umana, il corpo dell'infelice Giovanni Varisco, che in quell'istante esalava l'estremo respiro. La scena di raccapriccio e di dolore che ne seguì e che si ripetè poco dopo, quando dalla vicina Duino, accorsero moltissimi del luogo e fra questi il figlio e gli altri congiunti della vittima, rinunciamo a descriverla. Dopo che il sergente dei gendarmi, che era stato presente al triste fatto, ebbe assunto i primi rilievi, la salma dell'infelice Varisco fu portata fuori del binario e deposta lì vicino in attesa che giungesse la commissione giudiziaria.

Alle 10, infatti, giunsero in vettura da Monfalcone l'aggiunto giudiziario dottor Giovanni Silvestri, il medico comunale dott. Lucchi, ed il cancelliere del Giudizio distrettuale di Monfalcone, che assunsero a verbale le deposizioni di alcuni testimoni presenti al grave fatto e a richiesta della famiglia dell'infelice Varisco permisero che la salma fosse trasportata alla sua abitazione, con una barella fatta venire da San Giovanni di Duino.

Iersera poi il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giovanni di Duino, dove oggi nel pomeriggio i periti medici, alla presenza dell'aggiunto dott. Silvestri ne faranno l'autopsia.

Incendi. Ieri mattina, alle 10.20, il custode dell'ippodromo di Montebello avvisava telefonicamente i vigili dell'appostamento principale che al N. 49 di via delle Sette fontane, nel quartiere abitato dal signor Giuseppe Vecchiet, s'era manifestato un incendio. Accorsi i vigili al luogo indicato, sotto il comando del luogotenente Chaudoin, rilevarono che in seguito al rovesciarsi d'una lampada a petrolio avevano preso fuoco alcuni effetti di vestiario. Il focherello fu spento dai casigliani prima dell'arrivo dei vigili. I mobili del quartiere sono assicurati.

* Alle 8 di sera i vigili dell'appostamento di via della Guardia furono avvisati che in via della Tesa, vicino alla via dei Gradi, ardeva un monticello di spazzature secche. Il fuoco fu spento in breve con poche secchie d'acqua.

* Poco dopo le otto, la signora Fozzer si recava ad avvertire i vigili dell'appostamento principale che vicino alla fonderia Mellicovitz, in un prato incolto, fra la via della Tesa e la via Rigutti si era sviluppato un incendio. I vigili accorsero al comando del tenente Bugliovaz, e videro che s'erano incendiati alcuni monticelli di erba secca, paglericci e foglie di grano turco. Il fuoco, che aveva invaso una superficie di 300 metri quadrati, fu spento in breve dai vigili con alcuni getti d'acqua.

Falso allarme d'incendio. Iersera alle 7¾ i vigili venivano avvisati che sopra San Giovanni, nei pressi della cava De Rin era scoppiato un incendio. Sarebbe stato il terzo in pochi giorni nella stessa zona di montagna. I vigili accorsero al comando del luogotenente Chaudoin, ma giunti al luogo indicato, rilevarono che si trattava di un falso allarme.

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle 9.40, il portiere della casa al N. 2 di via Palladio, chiamava telefonicamente il dottore di turno della Guardia medica perchè al mezzanino di quella casa, la signora Irene Perco di 70 anni, era stata colta da improvviso malore e non dava segno di vita. Accorso il dottore, non potè far altro che constatare il decesso, senza però poterne precisare la causa.

Un feto in mare. Ieri mattina, verso le 8, dallo spazzino comunale Scholz, venne ripescato in mare dalla parte destra dell'estremità inferiore del molo Sartorio, un involto che conteneva un feto di sesso maschile che il medico giudicò frutto di quattro o cinque mesi di gestazione.

Dopo che la Commissione giudiziaria agli istantanei ebbe assunti i rilievi, il feto fu portato nella camera mortuaria a San Giusto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ladro specialista in giacche. L'ufficiale di polizia Tilz arrestò ierlaltro sul Corso l'agente di commercio Francesco Valentincich, nato a Trieste e pertinente a Gorizia, il quale sarebbe l'autore dei vari furti di giacche commessi in questi ultimi tempi in parecchi locali: al caffè «Francese», al «Tomaso» all'«Orientale» e nel «restaurant» «Alla Borsa vecchia». Il Valentincich penetrava clandestinamente nel locale destinato a salvaroba dei camerieri ed asportava quanto prima gli capitava fra le mani. Il danno complessivo arrecato ai camerieri sarebbe di circa 200 corone.

Furto al bagno. Il signor Giorgio Jordan, abitante al N. 238 di Barcola, denunciò ierlaltro all'ispettore di quella località che poco prima, al bagno «Excelsior» era stato derubato dell'oriuolo di metallo nero e della catena d'oro del complessivo valore di 30 corone, oggetti questi che aveva lasciato nel suo camerino. Ladro ignoto.

Furto al caffè. Tre giorni or sono, si recò al commissariato di San Giacomo il signor Francesco Degrassi, proprietario di un caffè, denunciando che un uomo sulla trentina, era entrato nel suo locale, e dopo aver bevuto un «moca» si era dileguato derubandolo d'una sedia del valore di 3 corone e 20 centesimi. Dai connotati avuti, due guardie di p. s. di quell'ispettorato andarono alla ricerca del bel tomo, e questi infatti l'altra sera alle 9 e mezzo cadde nella loro rete. Riconosciuto per Giuseppe Premrù, di 32 anni, da Postumia, senza abitazione, sfrattato dalla nostra città, fu condotto davanti all'agente di polizia Hainau il quale lo assunse a verbale e lo trattenne in arresto.

Furto a Capodistria, arresti a Trieste. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella notte del 5 corr. i ladri penetrarono nel negozio dell'orologiaio Carlo Bertelich, in Calegheria, a Capodistria, e rubarono una quantità di oggetti preziosi. Il furto fu comunicato alla Polizia locale e l'ufficiale Tilz si diede subito alla ricerca dei ladri, che, stando a quanto si diceva, appartenevano alla ormai famosa banda di scassinatori triestini e fini con l'arrestare certi Cesare Magazzin, di 23 anni, ex macellaio, e Rodolfo Mosettich, di 21 anni, bracciante, sfrattato da Trieste. Più tardi il Tilz arrestò anche un intimo amico dei due summenzionati: Giuseppe Taucer, di 44 anni, da Cesiano, pure sfrattato da Trieste, il quale sarebbe sospettato complice dei due primi. Fu trovato in possesso di uno scalpello.

Una moglie che fa arrestare il marito. Nazario Pelis, abitante in via del Pozzo, fu arrestato l'altra sera a richiesta di sua moglie Anna, perchè aveva mandato in frantumi le stoviglie di casa.

In rissa. Ieri mattina, verso le 9, Margherita Cristoforo, di 44 anni, abitante al N. 485 di Santa Maria Maddalena inferiore, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla spalla sinistra e al cubito destro, nonchè al braccio, che disse riportate per mano altrui.

* Giovanna Pirievich, di 45 anni, abitante al N. 6 del Corso, ieri mattina alle 10, in rissa, riportò alcune contusioni e suffusioni sanguigne alle braccia ed alla schiena.

* Vittorio Vascon, di 18 anni, agente in commestibili, abitante al N. 27 [illegible] del Solitario, ieri alla una del pomeriggio, attaccò diverbio con una donna, la quale lo percosse cagionandogli una ferita al capo lunga due centimetri. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. Il falegname Ferdinando Acquarolli, di 18 anni, abitante al N. 8 di via delle Sette fontane, ieri mattina alle 9, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano destra.

— Ieri alle 10 del mattino, Vincenzo Pirech, di 19 anni, falegname, abitante al N. 16 di via Stadion, era intento al lavoro, quando accidentalmente riportò alcune ferite ed escoriazioni al fianco. Per le necessarie cure ricorsero alla Guardia medica.

Caduto in mare. Il ragazzino di 8 anni, Nicolò Vattovatz, ieri mattina alle 8, passando per la riva del Canale, cadde in acqua. Estratto da alcuni passanti, fu trasportato alla direzione di Polizia, da dove si chiamò telefonicamente la Guardia medica, e il dottore di turno prestategli le necessarie cure, con una lettiga lo fece accompagnare all'ospedale.

Massima scelta — Massima solidità
Massima convenienza
Manifatture di moda. Stoffe da signora. Stoffe da uomo. Telerie e Seterie.
Peluche e Velluti. Tappeti. Cortinaggi. Stoffe da mobili. Linoleum e Cerate.
Biancheria da Uomo e da Signora. Maglierie e Cotonerie. Sottane. Blouses.
Grembiali. Cravatte. Colletti. Polsi. Pelliccerie. Guanti. Pizzi. Ricami.
Garze. Veli. Nastri. Fodere. Articoli d'acconciatura ecc.
il tutto presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
TELEFONO 498 — FIUME, Corso N. 11 — PREZZI FISSI
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e Stoffe da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie, Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Pizzi, Ricami, Nastri, Tutti gli articoli di acconciatura

CERCASI PRONTAMENTE
Giovane intelligente
con perfetta conoscenza lingua italiana
Preferiti coloro che conoscono bene anche il tedesco. Offerte con indicazione età, paternità, studi percorsi ed eventuali posti occupati nonchè pretese sub Correttore al «Piccolo».

CERCANSI AGENTI
per lo smercio di un elegante giocattolo nuovo, patentato. Acquirenti sono tutti i trattori ed i privati. Offerte sub „D. 240" dirigansi a Haasenstein & Vogler A. G. Breslavia

Cercasi prontamente
per una fabbrica a Vienna
CORRISPONDENTE ITALIANO e SALDACONTISTA.
Aspiranti cristiani inviino le loro offerte con «curriculum vitae» e preteso stipendio, sub W. E. 5957 » Rudolf Mosse, Vienna I Seilerstätte 2.

PER UN LAVORO MOLTO LUCRATIVO
senza concorrenza,
cercansi corone 5000
verso buon interesse.
Offerte sub „5000" al „Piccolo"

CINQUE
Lotti Serbi Tabacchi
Vincita principale
F.chi 100.000, 75.000, 25.000 ecc.
prossima estrazione già al
14 SETTEMBRE 1903
Tutti 5 biglietti in 30 rate mensili da cor. 2.60
Listino delle estrazioni nel Neuer Wiener Mercur gratis.
CAMBIO VALUTE
OTTO SPITZ, VIENNA
Stadt Schottenring 26.

COLLEGIO FACCHETTI - Treviglio (Milano)
Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore.
Rinomato per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare
SCUOLE ELEMENTARI con esami legali di licenza.
REGIA SCUOLA TECNICA e SCUOLA TECNICA speciale per giovani caduti negli esami e che non vogliono perdere l'anno.
SCUOLA COMMERCIALE completa di quattro corsi, premiata con Medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. E' la Scuola Commerciale di primo grado più frequentata (70 alunni e più). Da quattro anni rilascia licenze. Studio teorico pratico delle lingue moderne: italiano, francese, tedesco, inglese. Si accettano alunni dopo la 5.a classe elementare o da classi parallele della Scuola Tecnica.
Chiedere programmi alla Direzione in TREVIGLIO (Milano).

CORTINAGGI
— E —
TAPPETI
trovansi in grandioso assortimento
nel ben conosciuto negozio
Valentini & Devescovi
Piazza della Borsa 2 - Telef. 1568

Grande assortimento
Stoffe da Uomo
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
presso L. BERNARDINO, Trieste, Via Malcanton
Telefono 1431.
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

UN VERO GIUBILO
ha destato l'annunzio della
PROSSIMA APERTURA
— in —
PIAZZA DELLA BORSA 8
dello splendido negozio della ditta viennese Successori
S. Öhler & C.o
Vi si troveranno in ricchissimo assortimento:
Sete, Stoffe di lana e lavabili, Merli e Ricami, Telerie e Cotonerie, Tappeti, Cortinaggi e Coperte, Biancheria confezionata da uomo e da donna, Blouse, Jupons e migliaia di articoli di moda, Ombrelli, Cravatte, Articoli minuti ecc. ecc.
A PREZZI DI VERA CONCORRENZA
Piazza della Borsa N. 8

Fabbrica Mobili
IGNAZIO KRON
Fornitore di Corte - Fondata nel 1848
Trieste — Via Cassa di Risparmio — Trieste
Solidità. Eleganza. Prezzi miti.
FABBRICA IN VIENNA.
Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, prospetti di stanze da ammobiliarsi gratis a richiesta.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova
per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 11, il giovanotto di 14 anni Giusto Michelin, abitante in via del Solitario N. 5, riportò accidentalmente una ferita di taglio al braccio destro.

— Antonio Perhauz, di 15 anni, abitante al N. 19 di via Chiozza, ieri alle 11 del mattino, riportò accidentalmente una ferita di taglio al dito medio della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cani che mordono. Ieri mattina alle 9, il ragazzo Romano Giusti, di 10 anni, abitante al N. 380 di Barcola, mentre giocava nei pressi della sua abitazione, fu assalito da un cane che lo morse alla mano sinistra.

Accompagnato alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

— Ieri a mezzogiorno, si recò alla Guardia medica il fanciullo undicenne Ottaviano Pappo, abitante al N. 543 di via delle Sette fontane per la cura di una ferita alla gamba destra che disse effetto di un morso canino, del quale era stato deliziato sulla pubblica via.

Corrispondenza aperta. *Costante.* Nei contratti ad anno, il termine legale di disdetta è di tre mesi; chi ha contratto mensile deve dare la disdetta quattordici giorni prima della fine del mese. Non ci assumiamo la responsabilità di dar pareri su casi singoli, dei quali non possiamo appurare le circostanze di fatto. — *Quartiere.* La sua domanda non è chiara; ad ogni modo non c'è possibile addentrarci in particolari. — *Assiduo.* Anche coloro che pagano la tassa militare, se non hanno gravi imperfezioni fisiche, sono iscritti nei quadri della leva in massa. — *Isonzo.* La satira del Giobbe di Rapisardi, firmata Marco Balossardi, è opera di Corrado Ricci e di Olindo Guerrini. — *Assiduo lettore.* Si rivolga al Magistrato civico. — *Bianca.* Le iscrizioni nelle scuole popolari si terranno anche domenica prossima. — *Studente.* Per iscriversi alle scuole magistrali basta l'attestato di passaggio dalle cittadine. — *Costante lettore.* Fra Sant'Arcangelo e Urbino non vi è che strada carrozzabile. La ferrovia non è stata ancora costruita. — *Riconoscente.* L'estratto Liebig è fatto di sola carne, senza erbe o altro. Trattandosi di pochi giorni, le uova si conservano benissimo tenendole nel sale o nella sabbia. — *Piccola napoletana.* Non conosciamo rimedi non nocivi per dimagrare; potrà consigliarglieli forse un medico. — *Volonterosa.* Si rivolga alla cancelleria per disoccupati della Previdenza. — *P. V.* Si rivolga a un medico. — *Arturo.* Una lettera da Malaga a Trieste, via Barcellona, Marsiglia, impiega tre giorni. — *U.* Una lettera da Bombay a Trieste impiega, a seconda dei piroscafi, da 16 a 20 giorni. — *Abbonato.* «Faust» e «Gioconda».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.6, ore 2 pom. —.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 11.6 ant. e 11.22 pom. - Bassa marea 5.0 ant. e 4.57 pom.

Ogni giorno una. Espedienti contro il caldo.

Il creditore: — Ma perchè volete ostinarvi a restare mio debitore?

Il debitore: — Perchè così sudo freddo tutte le volte che vi vedo.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Sabato sera alle 8, seguirà l'apertura della stagione d'opera al Rossetti, col «Trovatore»; esecutori principali le signore Linda Micucci-Betti (Leonora), Elisa Marcomini (Azucena); ed i signori Antonio Paoli (Manrico), Gaetano Rebonato (il conte di Luna); maestro concertatore Filippo Delilliers.

Teatro Fenice. Questa sera, alle 8, si darà la quarta rappresentazione del «Poliuto».

★ L'impresa ci comunica che sono arrivati gli artisti principali che eseguiranno la «Bohême», che andrà in scena la settimana ventura. Le parti di «Mimì» e di «Rodolfo» saranno affidate a due giovani artisti, nuovi per Trieste, la sig.na Giulia De Micheli e il tenore Giuseppe Giorgi. «Musetta» sarà la Campagnoli-Cremona, una vera specialità in tale ruolo.

Filodrammatico. La prima delle sei rappresentazioni di Ermete Novelli, avrà luogo, come abbiamo annunziato, lunedì 14 corrente alle 8¾. Si rappresenterà «Il mercante di Venezia» (Shylock) di G.Shakespeare, una delle più forti incarnazioni del grande attore.

I prezzi d'abbonamento per queste sei recite straordinarie sono stati fissati: Ingresso e posto cor. 16, palchi cor. 48 (serate d'onore comprese).

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Spettacolo d'opera «Poliuto» di G. Donizetti, in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Silesia» da Fiume, «Venus» da Venezia con 209 pass., «Habsburg» da Alessandria con 48, «Galatea» da Cattaro e Corfù; i pir. a.-u. «Venezia» da Cattaro, «Emma» da Gallipoli, «Albania» da Risano; il pir. italiano «Gallipoli» da Brindisi e Venezia con 10 pass., e lo scooner ital. «Lina C.» da Sebenico.

— Partirono i piroscafi lloydiani «Danubio» per Metcovich, «Almissa» per Venezia; i piroscafi inglesi «Pocasset» per Nuova York, «Bulgarian» per Liverpool; il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo, e i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Venezia» per Cattaro e «Saraievo» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Arimatea» arrivò il 7 a Nicolajeff, «Kassa» il 7 a Genova da Napoli, «B. Fejervary» il 5 da Ancona, «Dardania» l'8 a Odessa, «Clio» il 7 a Calcutta, «Bitinia» partì l'8 da Taganrog per Emden, «Arad» e «Tibor» passarono Gibilterra il 5 il primo per Rotterdam e il secondo per Genova, «Nador» da Shields passò Sagres il 14 diretto a Costantinopoli.

— Lloydiani. «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 7 da Aden per Bombay, «M. Bacquehem» da Kobe per Trieste arrivò il 7 a Calcutta, «Persia» partì l'8 da Kobe per Sciangai.

Bifronte senza capo.

Per l'acqua io me ne vo
Piccola e inelegante;
Se tu il capo mi togli
E m'arrovesci poscia,
Già non naufragherò;
Mi animerò all'istante,
Ed al pari di pria,
Piccola e inelegante
Per l'acqua me ne andrò.

Spiegazione del giuoco precedente:
FETTA—FETTUCCIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Settembre.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna fuori borsa segna: Credit 642.50, Staatsbahn 650.50, Alpine 387.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 202.25 (201.90), Disconto 185.90 (187.—), Italiana 102.50 (102.50). Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.87½), Rendita 102.15 (102.20), Meridionali 692.— (693.50), Mediterranee 483.50 (482.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.35 (97.47), Italiana 102.27 (102.35), Spagnuola 91.30 (91.35), Banche Ottomane 574.— (533.—), Rio Tinto 1224 (1229), Lotti turchi 121.50 (124.75).

Qui Rendita Italiana da 101.65 a 102.— Credit da 642.— a 644.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.05 a 239.65, Francia 95.— a 95.20, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita ungherese in Corone da 97.70 a 98.—, Credit 641.— a 644.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 650.— a 652.—, Lombarde 79.— a 81.—, Lotti turchi 112.50 a 114.50.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.35, Rendita ital. 5% 102.27, Rendita spagnuola esterna 91.30, Azioni Banca ottomana 574.—,

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 84.—, Rendita turca nuova 30.67, Cambio Londra 25.185 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.80, Rendita ungherese in oro 4% 101.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 121.50, Banca di Parigi 1100, Azioni Meridionali italiane 690.—, Rio Tinto 1224. flacco

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 99½, Lombardi 3⅓, Argento 26⅝, Rendita spagnuola 90⅞, Italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅜, Pagam. della Banca 175000. fermo

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.80, fermo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per settembre 26.20, per decembre 26.75, per marzo 27.25, per maggio 27.75. calmo

Amburgo 9. Rio ordinario loco 21—25, reale loco 26—29, buono loco 28—30.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 32.—, per dicembre a fr. 32.25. sost.o

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10—5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo. Tenders in Dochats —. Vendite 6000 compresi alla consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 5$^{60}/_{100}$, Settembre-Ottobre 5$^{40}/_{100}$, Ottobre-Novembre 5$^{28}/_{100}$, Novem.-Decembre 5$^{19}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{15}/_{100}$, Gennaio-Febb. 5$^{15}/_{100}$, Febbr.-Marzo 5$^{14}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{13}/_{100}$, Aprile-Maggio 5$^{13}/_{100}$, Maggio-Giugno —.—.

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Market per settem. —.—, per ottobre 6.9—, per dicembre 6.7½. Formentone per settembre 4.6—, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits. Apert. 122⅜, Chiusa 121¼, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58—, p. 3 mesi 57⅝.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 20.50, calmo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottobre 49.75, novembre-dicembre 50.50, gennaio-aprile 51.50. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 14.50, per ottobre 14.50, novembre-febbraio 14.50, Gennaio-Aprile 14.50. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 20.60 ottobre 20.75, novembre-febbr. 20.80, Gennaio Aprile 20.95. fermo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.05, Ottobre 28.40, Novembre-Febbr. 27.90, Genn.-Aprile 27.95 fermo

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 37.25, ottobre 35.25, Gennaio-Aprile 35.—, Maggio Agosto 35.—. stazio

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo bianco per mese corrente 26.75—, per ottobre 26.50— calmo, per gennaio-aprile 27.37½, Marzo-Giugno 27.75—, raffinato 94.— a —.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per settembre 16.70 per ottobre 17.80, decembre 17.80, marzo 18.10, maggio 18.40, Agosto 18.75. stazio

Londra 9. Java a ... 9.9, Rape greggio a sc. 8⅝. flacco

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi a parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; si chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ringraziamento

Per le innumerevoli ed assai aggradite dimostrazioni di affetto e di venerazione per la nostra indimenticabile or ora defunta genitrice

MARIA ved. CAMUS nata MINACH

prodigateci da tanti cari e stimati parenti, amici e conoscenti commossi e pieni di gratitudine, ringraziano dal cuore tutti ed ogni singolo.

Le famiglie dei figli e delle figlie della defunta.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane che conosca italiano, tedesco, bella calligrafia e abbia qualche pratica di scrittoio. Offerte «A B I» Piccolo. 3107

CERCASI giovanotto pratico di drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3454

CERCASI ragazzo buona famiglia, 15 corone mensili, negozio Costarelli, Corso 1. 9773

CERCASI prontamente onestissima domestica, 18-20 anni, buoni attestati per famiglia due persone, senza cucinare. Indirizzo Piccolo. 9772

CERCASI ragazza per bambino alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 9768

CERCASI capace donna di servizio per tutto il giorno. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3414

CERCASI ragazza per tutto assieme. Buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 3414

CERCASI ragazzo bandaio via Torrente 20. 3411

CERCASI prontamente capace prestaservizi. Acquedotto 45, terzo piano, destra. 3409

CERCASI prontamente donna servizio. Via Canova 2 B, pianoterra, destra. 3407

CERCASI brava donna servizio per tutto giorno, senza costo, paga fiorini 12. Ponte Fabbra 2, II. 3389

CERCASI bravo copiatore. Offerte fotografia Ernesto Mioni, via Fornace 6. 3439

CERCASI donna servizio per dopo mezzodì affinchè porti bambina passeggio. Indirizzo Piccolo. 3437

CERCASI ragazzo di 14 anni con paga. Indirizzo al Piccolo. 3433

CERCASI onesta donna servizio qualche ora del mattino. Belvedere 10, III. 3432

CERCASI ragazza per tutto assieme per piccola famiglia. Via Belvedere 23 A, III, destra. 3429

CERCASI domestica brava, via S. Anastasio 2 A, III piano. 3370

CERCASI brava donna di servizio per alcune ore alla mattina ed un po' al dopopranzo. Via S. Anastasio 2 A, pianterreno sinistra. 3370

CERCASI garzona stiratrice, riceve subito paga. Indirizzo al Piccolo. 3356

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta commissioni. Indirizzo al Piccolo. 3349

CERCANSI cuoca e serva per osteria. Via Nuova N. 3. 3282

CERCASI prestaservizi a ore. Rivolgersi Stadion 23, II, scala seconda, sinistra, 11—2. 3285

CERCASI signorina intelligente che conosca bene il tedesco. Offerte «Signorina» Piccolo. 3286

CERCASI apprendista macellaio anche se principiante. Indirizzo al Piccolo. 3289

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Via Romagna N. 12. 3294

CERCASI domestica 15 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3298

CERCASI una donna di servizio. Giacinto Gallina N. 5, p. I. 3300

CERCANSI piazzisti ingrandimenti fotografici al platino dei migliori stabilimenti romani. Torrente 10, III piano. 3302

CERCASI donna di servizio giovane sana per la mattina. Salario sedici corone. Indirizzo al Piccolo. 3310

CERCANSI mobili fini per una completa stanza grande da pranzo. Offerte «Mobili» Piccolo. 3317

CERCASI per piccoli bambini ragazza tedesca che conosca la lingua italiana. Indirizzo al Piccolo. 3331

CERCASI ragazzo onesto per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 3336

CERCASI ragazzo per recapitare vasi olio a domicilio. Indirizzo Piccolo. 3340

CERCASI capace, onesta prestaservizi. Rivolgersi via Giacinto Gallina N. 5, I p. 3341

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3355

CERCASI pianista per società. Rivolgersi via del Molin piccolo N. 7, F. Mirt. 3366

CERCASI prontamente praticante perfetta conoscenza sloveno o croato. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 3372

CERCASI ragazza o ragazzetta piccola famiglia. Via Canova 1, porta 1. 3392

PRIMARIA ditta cerca signorina pratica lavori scrittoio e corrispondenza italiana, tedesca. Offerte «G. L.» al Piccolo. 3324

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giorgio Galatti N. 6, secondo, porta 6. 3301

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, tenuta libri, trova pronto impiego. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 3373

CASA commerciale a Graz cerca giovane con bella calligrafia e qualche pratica di scrittoio. Offerte «Graz» Piccolo. 3354

PARRUCCHIERA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3333

RAGAZZO o garzona con paga cercasi per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 3360

ASSICURAZIONE furto in Piazza Grande 2 cerca agenti acquisitori. Condizioni vantaggiose. 3369

DONNA servizio mezza età, due persone, 12 corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3365

STIRATRICE cerca mezza lavorante. Via dell'Angolo 2, III piano. 3410

PER una signora sola cercasi prontamente una ragazza giovane che parli tedesco. Via Canova 2 A., portinaio. 3447

PRATICANTE con cognizioni d'italiano e tedesco cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Diligente». 3462

RAGAZZA oppure giovane donna con cauzione cerco per banco negozio. Indirizzo Piccolo. 3460

PRESTASERVIZI con ottime referenze cercasi per lavori stanze. Indirizzo Piccolo. 3418

CERCO garzona con paga negozio vestiti alla Città di Trieste. Via Torrente N. 34. 3428

CUOCA italiana o tedesca cercasi prontamente. Fontanone 1, I piano. 3352

SIGNORINA buona famiglia, conoscente italiano, tedesco cercasi per sorvegliarza bambina cinque anni e compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 2679

CASA industriale cerca comptoirista tedesco, sappia stenografare, scrivere macchina. Offerte Piccolo sub «Accademico». 3371

SI cerca garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 3284

SERVA fidata cercasi presso piccola, buona famiglia. Chiozza 11 A., III, destra. 3338

SIGNORINA distinta, anni 35, offresi dama compagnia, direttrice casa presso signora o signore. Indirizzo Piccolo. 2675

GIOVANE distinto, esperto agente manifatture in genere, cerca prontamente posto negozio città o fuori, possiede ottime referenze. Gentili offerte «Diligente» Piccolo. 3342

GIOVANE siciliano, ammogliato, offresi quale conduttore osteria, quale cauzione può disporre cor. 300. Indirizzo al Piccolo. 3325

GIOVANE ventenne, conoscenza italiano, tedesco, entrerebbe quale corrispondente, senza stipendio. Scrivere Piccolo sub «Ottobre». 3330

GIOVANE pittore, ha studiato all'accademia di Roma, offresi ad artista per qualsiasi lavoro. Offerte «Artista» Piccolo. 3332

OFFRESI giovane ventenne quale facchino, pratico condizionare casse d'imballaggio. Offerte Piccolo «Facchino». 3279

OFFRESI uomo giovane quale portiere casa signorile o stabilimento. Indirizzo Piccolo. 3308

BONNE buonissimi attestati cerca posto qui o fuori. Offerte «Fiduciosa» Piccolo. 3291

MEZZO facchino trova pronta occupazione stabile. Indirizzo al Piccolo. 3375

SIGNORINA pratica ramo manifatture offresi quale venditrice, cassiera. Offerte «Amelia» Piccolo. 3416

SIGNORINA sa tenitura semplice, doppia, bella calligrafia, scrivere macchina, cerca posto scrittoio. Offerte «Tenitura» Piccolo. 3445

PERFETTO corrispondente commerciale tedesco, inglese, francese, italiano, con 15 anni di pratica ed ottimi certificati, cerca collocamento presso primaria ditta di Trieste o fuori sub «Corrispondente» al Piccolo 3348

RAGAZZA parla italiano, tedesco, offresi venditrice pasticceria o negozio. Offerte «Carla» Piccolo. 3391

TENITORE libri pratico tutti lavori scrittoio offresi. Offerte sub «47» Piccolo. 3397

GOVERNANTE, bravissima massaia, cerca posto qui o fuori. Offerte «Capacissima» Stütze der Hausfrau al Piccolo. 3292

SIGNORINA diciassettenne, di buona famiglia, offresi come praticante, venditrice o cassiera. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3290

SIGNORINA tedesca-italiana, buona famiglia, pratica maneggio danaro e far conti, cerca posto cassiera. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 3328

SIGNORINA cerca scrittoio oppure studio d'avvocato quale copista. - Offerte sub «Severs 48» Piccolo. 3337

SIGNORINA con attestati, parla italiano, tedesco, desidera occuparsi presso bambini qui o fuori. Offerte al Piccolo «F. R.» 3345

ISTRUZIONE

CERCASI una maestra per ungherese. Offerte «Cassetta postale N. 69» Giardino pubblico. 3296

ENGLISH, Grammar, conversation by Miss O'Brien Englisch Mistrees of sion Convent. Machiavelli 16, III, dalle 11-1. 3073

OFFRESI signorina che impartisce lezioni di taglio. Indirizzo Piccolo. 3404

LEZIONI inglese 50 soldi. Sub «Lady» Piccolo. 3398

INSEGNAMENTO tedesco, maestra diplomata, prezzo modicissimo. Sub «Espertissima» Piccolo. 3393

IMPIEGATO che ha assolto il Padagogico impartisce lezioni in lingua tedesca nelle materie insegnanti nelle scuole popolari, cittadine. Indirizzo Piccolo. 3450

DISTINTA signorina impartisce lezioni, conversazione italiana, francese, tedesca ad adulti e fanciulli. Indirizzo Piccolo. 3316

AUTORIZZATO asilo infantile italiano-tedesco. Via Rossetti N. 7, pianterreno. 3376

FRANCAISE, demoiselle instruite, distinguée, donne leçons. Sous «France» au bureau du journal. 3082

MAESTRA tedesca diplomata darebbe lezioni in tutte le materie scuole popolari, ricamo e anche merletti a fuselli. Indirizzo al Piccolo. 3357

SIGNORINA tedesca, parlando italiano, istruisce nelle materie scolastiche, pianoforte, oppure compagnia. Indirizzo Piccolo. 3248

MAESTRA toscana diplomata lezioni lingua, grammatica, conversazione, ricamo. Indirizzo Piccolo. 3144

PER lunga pratica esperimentato docente, prepara all'esame volontariato d'un anno. Indirizzo Piccolo. 3065

CALLIGRAFIA qualsiasi specie apprendesi, migliorasi in breve. Indirizzo al Piccolo. 3187

LUCIE Lob, maestra di canto diplomata al Conservatorio di Vienna, riprende le lezioni con lingua d'insegnamento francese, tedesca. Via Fornace 6, porta 5. 2630

PROFESSORE musica di circoli impartisce lezioni violino, mandolino, chitarra, recandosi domicilio o casa propria. Madonnina 27, primo. 3299

AFFITTANZE

IMPIEGATO cerca stanza piccola vicino Posta centrale. Offerte «Iris» Piccolo. 3438

CERCASI quartiere signorile quattro stanze, camerino nelle adiacenze «Villa Necker», o «Stazione Meridionale». Offerte al Piccolo «Signorile». 3413

CERCASI prontamente appartamento due stanze, camerino, cucina I o II piano, casa nuova, centro. Offerte «Lidia» Piccolo. 3396

CERCASI stalla per uno o due cavalli vicinanze Barriera. Indirizzo al Piccolo. 3388

CERCO botteghino vuoto prontamente per vendita erbaggi, frutta. Indirizzo Piccolo. 3381

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 3297

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata due letti. Via Acquedotto 1, p. 4. 3283

AFFITTASI bellissima stanza vuota due finestre, soleggiata, sul davanti, ingresso libero, eventualmente comodo cucina, presso piazza Grande. Rivolgersi portinaio, via Teatro N. 6. 3320

AFFITTASI stanza vuota ariosa parchettata. Indirizzo Madonnina 5, I. 3421

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 20, terzo, sinistra. 3419

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Indirizzo al Piccolo. 3431

AFFITTASI stanza ammobiliata uno due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3435

AFFITTANSI stanze ammobiliate eventualmente costo, adatto per quattro studenti Ginnasio comunale. Carradori 10, I. 3384

AFFITTASI camera ammobiliata vuota o compagno di stanza, Via S. Nicolò 23, IV piano. 3393

AFFITTANSI preferibile maestra due stanze ammobiliate parchettate da letto da ricevere. Indirizzo Piccolo. 3394

AFFITTANSI una due stanze attigue una ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3402

AFFITTASI camera vuota con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3404

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, costo finissimo, eventualmente anche studenti. S. Nicolò 5, porta 8. 9766

AFFITTANSI prontamente grande stanza ammobiliata, pure vuota gas, stufa, ingresso libero, camerino vuoto. Chiozza 9, II. 3406

AFFITTANSI due bellissimi quartieri nuovi via Giulia casa quietissima, 3 camere, poggiuolo, cucina, cantina, altro 2 camere, camerino, cantina, cucina, introduzione gas, acqua, prezzi convenientissimi rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 3412

AFFITTASI bellissima stanza grande ammobiliata. Via Geppa 18, II, porta 7. 3415

AFFITTASI camera vuota, con comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 9764

AFFITTANSI due stanze vuote, Piazza della Borsa 7, IV. 3457

AFFITTASI stanza vuota grande volendo comodo cucina. Giulia 10 A, primo. 3456

AFFITTANSI camera cucina, due, tre camere. Magazzino volto 140. Rivolgersi Madonnina 21. 3303

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, S. Lazzaro 6, II, porta 6. 3281

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Scussa N. 3, mezzanino. 3379

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina. Acquedotto 32, V. 3377

AFFITTASI bella stanza ariosa per sposi, mobilio nuovo, mite prezzo. Farneto 14, IV piano. 3364

AFFITTASI prontamente stanza ariosa, bene ammobiliata, due letti, comodo cucina. Farneto 8, porta 7. 3244

AFFITTASI camerino letto, adiacenze S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 3252

AFFITTASI stanza ammobiliata: vendonsi vestiti. Via Caserma 12, porta 18. 3312

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso piccola e distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3322

AFFITTASI stanza con costo per studente, vicinanze reali italiane. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 3339

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure camerino ammobiliato, con costo, prezzo mite. Santa Maria Maggiore 1, III. 3343

AFFITTASI camera vuota con due finestre. Indirizzo al Piccolo. 3344

AFFITTASI stanza grande ammobiliata o vuota, con o senza costo. Via S. Nicolò 4, terzo. 3358

AFFITTASI grande stanza ammobiliata a due studenti o signori, fiorini 55 mensili. Via Tigor 5. 3374

AFFITTASI una due stanze vuote, stufa, gas, posizione splendida, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 3327

STUDENTE trova alloggio e vitto presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3380

STANZA grande, ammobiliata, con stufa maiolica, affittasi. Zonta 7, III, 9. 3307

AFFITTO quartiere centro 350. Informazioni Piazza S. Giovanni 4, portinaio. 3085

BARCOLA da affittare prontamente bellissimo quartiere. Indirizzo Piccolo. 3094

GRANDE stanza vuota con ingresso libero sulle scale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5830

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, per signori. Via Caserma 6, primo. 3359

FAMIGLIA civile affitta bella stanza vuota, nel centro, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 3226

25 fiorini affittasi stanza, costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3311

DUE signori o studenti trovano grande stanza elegantemente ammobiliata, ariosa, soleggiata, volendo costo, ingresso libero. Via Fonderia 10, secondo. 3362

DA affittare stanza vuota con comodo cucina. Via Bosco 14, quinto. 3363

VICINO Stazione da affittare stanza ammobiliata, stufa. Via Anastasio 2 A., secondo. 3280

DA affittare letto in famiglia, fior. 1 settimanale. Indirizzo Piccolo. 3455

SIGNORA sola affitta camera, camerino in villa. Indirizzo Piccolo. 3313

DISTINTA famiglia affitterebbe bella stanza, con costo, ad uno, due studenti. Indirizzo Piccolo. 3425

DA affittare 15 settembre cameretta ammobiliata. S. Lazzaro 6, IV. 3422

DA affittare camerino ammobiliato. Via Fonderia N. 4, I piano. 3451

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 2 camere parchettate, cucina, acqua, stufa; annue cor. 468. Via S. Martiri I, destra. 9765

STUDENTI o impiegati trovano stanza, costo. Via di Piazza Piccola 1, II, sopra Bonavia. 3400

STUDENTE trova presso distinta famiglia stanza, costo, fiorini 25. Via Giulia 23, I. 3446

STANZA ammobiliata, parchettata, affittasi soltanto signori. Via Cecilia 3, I piano. 3430

PRONTAMENTE affittasi camera con o senza comodo cucina, eventualmente anche camerino, centro, acqua, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3424

4 stanze, cucina, acqua, gas, tutto compreso, bellissima vista, affittasi prontamente fior. 270. Rossetti 753, dirimpetto villa Modiano. 3417

3 stanze, cucina, terrazza, acqua, gas, tutto compreso affittasi fior. 240, pianoterra Rossetti 753, dirimpetto villa Modiano. 3417

BOTTEGA subito da affittare. Rivolgersi Sbgensck. Piazza Caserma 16, pistoria. 4444

CAMERA due letti affittasi. Via Ghega 2, quinto, destra. 3304

AFFITTO stanza vuota o ammobiliata volendo costo, centro. Indirizzo Piccolo. 3405

SIGNORA sola affitta stanza oppure stanzino ammobiliati, vicinissimo piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3287

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LA ditta in vini di U. M. Betti di Gimino acquista caratelli e mezze botti di vino o spirito, usate, in buonissimo stato, massicce, per uso trasporto. Offerte dirette. 40262

CERCASI decreto per osteria prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3441

ACQUISTANSI armi antiche, pulti, casse forti, altri generi. Beccherie 6. 3458

DA vendere un trumeau con grande specchio. Indirizzo Piccolo. 3321

DA vendere lampade a gas semplici. Indirizzo al Piccolo. 3310

VENDESI botteghino bene avviato erbaggi e frutta. Via Farneto 15. 3305

VENDONSI: macchina fotografica 9 per 12 con accessori, cor. 20; blusa militare 1897 cor. 10; un paio stivaloni da caccia (trombe) cor. 14. Indirizzo Piccolo. 3315

VENDONSI sedie, tavola, lampada da appendere. Indirizzo Piccolo. 3318

VENDESI molino con ruota non usata per caffè, ecc. Indirizzo Piccolo. 3319

VENDESI piano da concerto, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3323

VENDONSI: elegante stufetta a gas, vestito nero nuovo uomo, più uno usato. Indirizzo Piccolo. 3327

VENDESI fonografo patentato, movimento motore, specialità americana, voce chiara, fortissima, adatto società, motivo partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3453

VENDONSI sedie, canapè uso Caffè, buon prezzo. Rivolgersi Caffè Goldoni. 3399

VENDONSI: sofà, quadri, specchio, armadietti da cucina ed altri. Manzoni 2, I, sinistra. 3212

VENDONSI, prezzo occasione, bellissimo soprabito con due vestiti completi, nuovi, uomo. Artisti 4, primo. 3442

VENDESI camera letto artistica, mancanza spazio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3427

VENDONSI libri usati prime quattro ginnasiali comunali. Indirizzo al Piccolo. 3334

ATTACCAPANNI da andito, finissimo, con specchio, vendesi. Chiozza 16, terzo. 3426

VENDONSI: letto, sgabello, materasso, armadione due porte. Via Foscolo 16, portinaio. 3350

CAUSA mancanza spazio vendesi bellissima credenza. Scorzeria 6 A, II, destra. 3434

CAUSA lutto, vendonsi vestiti da signora quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 3403

CAUSA trasloco vendonsi buon prezzo cagna Leonberg di due anni e cane San Bernardo di un anno. Indirizzo Piccolo. 3395

BOTTI, tinazzi per vino grandi, piccoli da vendere. Indirizzo Piccolo. 3078

STANZA ricevere, stanza letto elegantemente ammobiliate, affittansi centro. - Indirizzo Piccolo. 3155

FONDO per fabbrica vendesi in via Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 3180

PULTO usato, anche piccolo, prezzo minimo, comprerebbesi. Indirizzo Piccolo. 3346

OREFICE vende cilindri, uno lastra, altro di filo. Indirizzo Piccolo. 3102

OCCASIONE vendesi cassaforte N. 1 quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 3295

OSTERIA vendesi, forte consumo birra, appoggio materiale deposito birra. Rivolgersi Caffè Europa, Babini. 3382

RETINE per luce Auer extra superior vendonsi nel negozio porcellane Acquedotto. 3361

LIBRI VI ginnasio compero, Schenkl greco; vendo IV, V. Indirizzo Piccolo. 3335

SI offrono quattro vetrine doppie per generi di réclame. Indirizzo al Piccolo. 3390

VOLONTARIO vendesi uniforme ed accessori, del tutto nuova, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3444

PER avanzata stagione vendonsi cappelli guarniti da signora fior. 3 in poi. Sebastiano 2, Alessandra Marcovich. 9769

INCREDIBILE ma vero: Causa trasloco vendesi camera opaca con marmi Carrara, solo legname costava fiorini 350. Aggiungendo suste nuove e materassi lana finissima, fiorini 235. Via Porta 3, primo. 3443

LIBRI scolastici usati, per tutte le scuole, in edizioni garantite, vendonsi nella Libreria Corso 29. 3440

PIANINO bellissimo, voce stupenda, musica parecchia vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3386

OCCASIONE vendesi stanza letto opaca, noce americana, prezzo irrisorio. Salice 9 A., falegname. 3408

NEGOZIO avviato, centrico, articolo consumo, vendesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 3461

CUCINA popolare avviatissima, vendesi. Causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3309

ATLANTE libri I, II, III reale tedesca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9771

VENDO libri ginnasio italiano per le classi inferiori. Barriera vecchia 17, terzo. 3367

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì martedì Boschetto portamonete con braccialetto; farebbesi opera pia portarlo al Piccolo tratte rendosi danaro. 3351

FU smarrita catenella cuoricino, medaglione con fotografia, trattandosi cara memoria riceverà generosa mancia portandolo Alighieri 4, Gaborri. 3420

SMARRITO gilet percorrendo via Boschetto, Tiziano, Foscolo. Mancia portandolo Piccolo. 3353

PORTAFOGLIO rinvenuto 18 luglio ... iniziali G. B. in argento, biglietti ... Rivolgersi Acquedotto 19, portinaio.

DIVERSI

B...CA. Fui a Barcola ma non vi ... Prelevaste lettera? Distinti saluti ... sca.

ANNA-Maria, segue numero, ritiri lettera posta indicata.

N. E. desidero di vedere il cappello ... Nessuna notizia. Ti è successo qualche cosa? Non farmi soffrire così angelo mio. Tanti affettuosi di cuore.

LIDO. Sono vivo e sano come spero e ... dero di te, appena puoi, anelo tue ... ve, come sempre, probabilmente non so ... bio indirizzo. Affettuosissimi.

ARRIVATO ardo veder ed abbracciar Mille milioni.

T. Fra le gioie, divertimenti rammenta qualche volta M. che ti ama sempre.

VEDOVO con due figli di quattro e ... anni, con facoltà, cerca donna di ... dai 35 ai 45 anni, 400 o 500 fiorini di dote scopo matrimonio. Offerte «Campagna» Giardino Pubblico.

CERCO persona influente scopo ... matrimonio conveniente. Offerte «P.» fermo posta.

SONO impiegato, ottima lucrosa posizione; non giovane, possiedo discreta fortura, capacità, serio, eminentemente ... lingo. Cerco moglie: buona, affettuosa, intelligente, colta, bella presenza. Se questi indispensabili requisiti possiede che buona dote tant mieux. Scrivere ... ciosamente «Casella postale N. 36» ... steo.

MEDIATRICE matrimonio cercata. Offerte sub «Alba» Piccolo

CERCASI per prima intavolazione ... 10.000. Indirizzo Piccolo.

CERCASI prontamente corone 400 per ... mesi, condizioni convenirsi. Indirizzo Piccolo.

STUDENTI o signori uno, due ricevono pensione famiglia civile, vicino Reali italiane. Indirizzo Piccolo.

DISTINTA famiglia prenderebbe a ... un ragazzo dalle scuole. Indirizzo al Piccolo.

AGENZIA Fontanone 12, raccomanda ... tabili famiglie, scrittoi, negozi, per ... ogni ramo di servizio; come istitutrici ... liane, tedesche, maestre musica, ... bonnes, governanti, cameriere hotel, ... che, domestiche, servitori, giardinieri.

FOTOGRAFIE in porcellana per lapidi, monumenti eseguisce la fotografia ... sto Mioni, via Fornace 6.

ULTIMA settimana vendita con ribasso ... no il 50%, zephir 14, 15, 16, 18, ... 15, 16, 17, vitrages 10, 12, 16. Jess. Barr... 15.

LAMPONE (Framboise) nuovo, ... cialità pasticcerie Gatti Barriera e Acquedotto.

IL lavoratorio calze e maglie della ... canton fu traslocato in via S. Nicolò ... terzo.

CRINE vegetale sciolto a mano e crine animale da I. W. Dann, via Zonta ...

POLLAME vivo, macellato stiriano ... Nuova 16 (angolo via Ponterosso).

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia ... tina.

Iersera seguì l'apertura
della rinomata
Calzoleria S. E. & H. Michelstädter
Piazza della Borsa 1.
Personale nuovo.
Tutti gli articoli di recentissimo arrivo.

DENARO A PRESTITO
da banche come pure da privati ricevono prontamente e sotto discrezione persone d'ogni classe; quale credito personale a 5%—6%, e contro ipoteca a 4%, verso restituzione in piccole rate trimestrali, a mezzo di
A. M. Lörincz & C.ie
Società commerciale debitamente protocollata
BUDAPEST, Realschulgasse N. 16.
Pregasi aggiungere il francobollo per la risposta

ACETO DI VINO
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
della più volte premiata fabbrica
NICOLA MIACOLA in Trieste
vendesi in bottiglie con etichetta
nei negozi di commestibili.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all'I. R. Uff. Brev.
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via dei Forni N. 9.

Apparati
Solo fabbricati di primo ordine come pure tutti gli accessori forniscono prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA ...
Fotografici

Non più cimici o tigne
mercè l'i. r. priv. brevettata
Zintura contro le ...
di M. VOUK,
cor. 2 la bottiglia; contro gli scarafaggi cor. 2 il pacchetto. Trovasi nelle seguenti drogherie: ... G. Peropat, via ... gelschmidt, via S. ... G. Pettarich, E. ... Acquedotto; G. Cillia, via delle Poste; ... via Caserma; F. Conte, Piazza S. Giovanni; S. Schussnig, via Ghega; A. ... riera; V. Pogutz, via Molin grande; ... via della Cassa di Risparmio.
A Graz presso M. Vouk, detentore del brevetto, Schörgelgasse 11.

SAINT MARTIN-PALISSON
PRIMA FABBRICA PARIGINA DI BIGLIARDI
ED ACCESSORI DI PRECISIONE
Le più alte distinzioni in tutte le Esposizioni.
Succursale a Trieste: **GIOVANNI JANZ** Via del Bosco N. ...
Esclusivo Deposito delle Specialità «St. Martin»:
Stecche parigine brevettate «St. Martin» — **Sponde** «La Souveraine» — **Gesso bleu** «St. Martin» (di rinomanza mondiale) — **Dischi** di corame «Professeur» — **Panno** francese verde elettrico «St. Martin» — **Palle d'avorio indiano** (provenienza Bombay) — **Giuochi di Dominò** francesi.
GUARDARSI DALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI
RICCO DEPOSITO DI QUALSIASI ARTICOLO INERENTE.
Riduzioni, Trasformazioni e riparazioni con garanzia ed a prezzi mitissimi
BIGLIARDI TRASFORMATI sistema „Saint Martin" a prezzi d'occasione.

QUANTO PRIMA
„AL POPOLO"
Via S. Sebastiano N. 2

Casa fondata nel 1862
RUDOLF GEB...
I. e R. MACCHINISTA DI CORTE
VIENNA VII, Kaiserstrasse 71, angolo della ...gasse
il più grande e ricco deposito **STUFE** di tutte le qualità, ... sime e molto eleganti, specialmente fine, in tutti i colori, smaltate a ... con montatura di nichelio. **STUFE A REGOLATORE** da Corone ... in più.
FOCOLAI ECONOMICI semplici e per restaurants, ogni grandezza
Le migliori **STUFE A GAS e CAMINETTI** neri e smaltati.
STUFE DI FERRO con rivestimento in maiolica per il riscaldamento di due o tre stanze.
CALORIFERI interni patentati p. stufe in maiolica
APPARATI ESSICCATORI
FORNI PER PISTORI a fuoco continua.